



Una chioma folta e fluente è degna della corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 8, 50 - Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI
PREPARATO con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'ANTI-BACILLARE, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codeina e arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin dal principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'ANTI-BACILLARE.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzioni, L. 4. Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. GAROFALO via Veneri 18. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina postale.



LA SONNAMBULA

ANNA D' AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama chesi è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA D' AMICO da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5, 20 e per l'estero lire 5, 25. - Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D' AMICO Via S. Felice, N. 14, Bologna [Italia].

AVVISO

Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc. rivolgersi sempre al giornale l' Etruria.

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? DI F. BISLERI VOLETE LA SALUTE??



ACQUA DI Nocera Umbra da celebrità mediche RICONOSCIUTA E DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26/8/93. — Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al polit. di Berlino. — Visto il R. Commissario Gerente: UNGARO.

Preg. Sig. F. BISLERI Milano 16/11/92. Sulle mosse per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola di encomio per il vostro FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate e infine lo trovai giovatissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche. Dott. SALIGNE comm. CARLO medico di S. M. il Re



F. LLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) STABILIMENTO VINI DI LUSO e da pasto

Nuovo sistema di Damigiane BECCARO PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.



L' ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Abb. annuo L. 3. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Abb. semest. L. 1, 70.

AVVISO

L' Etruria per favorire gli abbonati e soddisfare alle esigenze della materia nel numero prossimo escirà in formato di otto pagine con tutti i particolari delle feste carnevalesche.

L' "ETRURIA" ALLA FINE

Ancora cinque numeri e l' Etruria chiuderà l' anno secondo di vita. Se volgiamo uno sguardo al passato la coscienza ci dice di aver fatto, modestia a parte, qualche poco di bene.

La nostra savia parola, il giudizio onesto, il consiglio leale che noi portammo, disinteressatamente, ispirati solo al benessere del paese, sulle questioni cittadine, raccolsero il più delle volte quei frutti che ci riprometteremo.

Abbandonata la politica, che nei paesi piccoli non si può fare da un giornale, sono stati riguardati tutti amici e avversari alla stregua dei fatti. Alla campagna, mercè la collaborazione di persone competenti abbiamo, non restringendoci alla nuda narrazione degli andamenti, dato quei consigli teorici e pratici tanto apprezzati e utilizzati dai compagni. Alla beneficenza pure crediamo di avere, nei limiti delle nostre forze, giovato sia elargendo sussidi, sia stimolando l'emulazione. Nella questione sociale non si è risparmiato di esporre quei criteri che ispiransi al miglioramento delle classi meno favorite dalla cieca fortuna. Anche la storia ha avuto la sua diffusione; e in special modo quella di Cortona ha servito a meglio far conoscere la nostra città fino dalla nascita.

Ma con tutto questo non ci pare di avere svolto per intero il programma tracciato. Noi, in verità, si tendeva e si tende a qualchecosa di più. Che l' Etruria sia bene accolta lo provò, per tacere di altro, la riunione che tenemmo il 5 Ottobre, alla quale tutti ebbero modo di riscontrare con quale slancio, con quale naturale simpatia aderissero egregi ed illustri persone, di ogni parte d' Italia, concittadini nostri e amici che ci hanno seguito, compiacenti, nell' ardua, ma non infeconda impresa.

Si, fu quello per noi un avvenimento

pel quale i pochi avversari ben si avvidero che l' Etruria si circondava di grandi e autorevoli simpatie. Oggi, giunti alla fine dell' anno secondo, non pochi ci hanno chiesto: Vivrà ancora l' Etruria? Non abbiamo risposto, e non osiamo ancora rispondere. La risposta spetta a coloro che si compiaceranno di favorirci l' appoggio.

A noi, certo, nessun interesse materiale ci addita di continuare per questa via, perchè i registri d' amministrazione parlano chiaro quanti sacrifici pecuniari abbiamo dovuto sostenere per tirare innanzi. Dunque l' Etruria, non per noi, ma per altri è vissuta. Se, come usano certi giornali, avessimo accettato sussidi, purtroppo e a larga mano propositi, se ci avessimo legato a questo o a quel partito, l' amministrazione anzichè un disavanzo avrebbe presentato uno stato florido; ma a noi è sempre piaciuto di respirare le aure dell' indipendenza.

Si deve giudicare gli uomini alla stregua dei fatti, non colla maschera o col dio quattrino. Questa, la linea di condotta da noi tenuta, e che, se vivremo, continueremo tenacemente a tenere.

Per l' anno nuovo l' Etruria dovrebbe ingrandirsi e già bravi e nuovi collaboratori ci hanno promesso il loro appoggio morale.

Ma, conseguenza della vita indipendente, ci è giocoforza implorare pure l' appoggio materiale. Ci mancherà? Attendere e vedremo.

Il popolo cortonese, i concittadini che lungi dalla patria ove ebbero i natali desiderano conoscere lo svolgimento della vita della loro città, ci conforteranno, lo speriamo, col loro gradito concorso.

Ci mettano in grado di svolgere tutto il nostro programma onde l' Etruria possa provare che non a torto nacque e non a torto vive.

I. FEBBRAIO 1248.

Commemoriamo la cacciata dei Cortonesi dalla patria riportandone la descrizione tolta dal dramma Margherita da Cortona di Ugo Bistacci.

«... La repubblica nostra (Cortona) era troppo prospera e fiorente al co-

spetto delle altre per non offuscare la grandezza di qualche invidiosa vicina. La fazione ghibellina aretina spinta dall' irrequieto suo capo, già da molto tempo tramava un alto tradimento per cogliere all' improvviso i guelfi cortonesi onde sfogare, a suo bell' agio, su di loro il suo pieno disprezzo.

Era la notte del 31 Gennaio. Una moltitudine d' armati, capitanati da Stoldo, escono solerti da Arezzo. Spunta l' alba quando le nemiche schiere sono alle nostre porte. Frattanto in Cortona il silenzio è profondo. I cittadini dormono placidamente, nulla sapendo e neanche di lontano immaginandosi del pericolo che loro sovrasta. D' un tratto, per corrompimento dei custodi ghibellini, le porte della città s' aprono alla fazione aretina. Cortona impreparata alla difesa è invasa da numeroso spavento. Le soldatesche nemiche, ebre del primo passo, si riversano numerose per le vie provocando vigliaccamente gli inermi cortonesi.

Uguccio, nostro prode capitano, infocato da fiero sdegno, fa domandare a Stoldo le ragioni del suo procedere. Stoldo per tutta risposta dice « Cortona deve giurare perpetua schiavitù ad Arezzo. » Queste audaci parole come d' un colpo offendono e inaspriscono i nostri che, quasi pazzi, fremono d' ira e nell' istante si armano per vendicare i miserabili insulti. Uguccio dall' alto della fortezza, ove è raccolto con un manipolo d' eroi, fa rispondere con sdegno a Stoldo che Cortona, vivaiddio, combatte e onoratamente muore, ma non si vende schiava a nessuno.

Il segnale della battaglia è dato. Momento supremo. Le campane tutte suonano a stormo per spronare i nostri alla difesa e nell' istante soldati d' ogni parte si agitano, si urtano, si scagliano contro, si feriscono, si uccidono.

Migliaia d' armi rilucono in alto, mentre un grido generale, straziante, intenso sale al cielo.

Le donne, scompigliate le chiome, mezze vestite, dalla finestra imprecano e tirano, furiose, sassi ai nemici; i bambini alzano gemiti di dolore, i vecchi cadenti sono sopraffatti dallo spavento. Per le vie la mischia continua sanguinosa e ter-

CORTONA

ribile. L' impeto dei cortonesi è grande, esemplare il coraggio e il valore.

I nemici intanto a dieci a dieci cadono trafitti a terra quando i nostri ancor freschi di forze si animano e s' inferociscono terribilmente. Centinaia di cadaveri ingombrano il suolo del combattimento e sulle vie scorre a rivi il sangue umano. È un orribile lotta fraticida.

Già l' avversa fazione sta per piegare, e pochi ghibellini superstiti fuggono dispersi e dai nostri petti parte esultante il grido della vittoria. Ma ah! ecco sovrappiungere una nuova masnada numerosa e forte che i suoi raccoglie a più tremenda offesa.

Uguccio e gli altri, malconci e indeboliti dalla pugna sostano, incerti, di fronte a maggiori e più vigorose forze. Allora „ A me, Cortona “ ei grida e si scaglia in mezzo alle ostili file a seminare la morte. I nostri prodi, rotando il ferro, riescono con le spade a fare un largo intorno e ad aprire un varco. Questa mirabile strategia, riesce però insufficiente dinanzi a mille frecce che ad un sol punto si convergono. L' esito ormai è deciso. L' aretino, geloso delle nostre glorie e delle nostre fortune, ha finalmente ottenuto col tradimento il dominio di Cortona, la quale ha dovuto cadere nelle sue mani per la forza e per l' altrui vigliaccheria, non col disonore.

UN GIOVEDÌ GRASSO

(Dalle memorie della Vita Militare)

..... quando si dice la jettatura! Vi basti che il mio rispettabile nome uscì proprio pel primo dalla bocca del mio degnissimo furiere — un gran dabben' uomo quel furiere! — ma, basta, acqua in bocca e — Attenti al servizio Di guardia alla Zecca

— Unooo!... — E l' avevo proprio azzeccata bella!... per l' appunto il Giovedì Grasso, scusate se è poco!... Io azzardai una semplice osservazione, facendo considerare come qualmente che ma un vuolsi così colà m' imbavagliò tosto il mio organo vocale, soffocandomi nella strozza le mie filosofiche argomentazioni!... Pazienza!... E scrivere sopra un foglio, tutto istoriato da cuori trafitti da acutissimi pugnali, una giustificazione a Ninì, fu una cosa e infilarmi zaino e fucile fu un' altra, e poi marche!...

Eccomi adunque imbacuccato in un ampio cappottone e rintanato nella mia deliziosa garitta! Il Costanzi era proprio là, là di rimpetto, a pochi passi, (ironiaccia del Destino), sicché, per forza, una buona parte di quel-

li che volevano andare al veglione, dovevano passarli davanti, proprio sul naso! Non era adunque una situazione invidiabile la mia? Altro che la sfilata del Reggimento davanti al Colonnello! Un via vai continuo di gente allegra, chiassosa, mascherata in mille fogge, dalle più insipide alle più spiritose, dalle più semplici alle più ricche! Dio, che baccano, che baldoria! È un rincorrersi di Pierrottes, di Arlecchini, di Pulcinella, di Pagliacci, di Debardeuses e chi più ne ha metta! ... C' è chi in mancanza d' altro o di meglio, si avvolge da capo a piedi in un lenzuolo - che non è nero ancora e il bianco muore, - e con un cembalo o una vescica gonfia alla mano, rappresenta la parte di pazzi! I marinai, le marinare, i domino sono in maggioranza e passano e passano tutti davanti a me e mi lanciano, nel loro succedersi vertiginoso, uno sguardo, non so se più di commiserazione o di derisione. Il turbinio è incessante .. e le maschere sembrano inesauribili, diluviano, pare che sorgano e si riproducano per generazione spontanea .. è tutto, insomma, un mondo mascherato che io vedo come attraverso a un caleidoscopio! ...

Povera sentinella! ... Com' era diversa quella nuda, quella stretta, quell' umida, quell' oscura garitta, da quell' ampio edificio che s' inalza là di rimpetto, a pochi passi, dove invece tutto era luce, tutto era splendore, tutto era baldoria! ... Come pensavo alle polke, alle mazurke, alle schottisch, ai waltz, ai galopp ballati una volta con tanta passione! Come mi riddavano dinanzi la mente quelle bizzarre, matte, allegre figure del cotillon! ... Oh come allora provai che

..... non v' è maggior dolore

Che ricordarsi del tempo felice

Nella miseria! ...

Povera Sentinella! Come fu magro per Te quel Giovedì Grasso!!! ...

CAPORAL MAGGIORE

INEBRIATEVI!

(dai-*Poemetti in prosa* di C. Baudelaire)

Inebriatevi di vino, di poesia, di virtù, non importa di che; ma inebriatevi per non sentire l' orribile peso del Tempo, che vi rompe le spalle e vi curva verso la terra.

Inebriatevi e se, qualche volta; sugli scalini d' un palazzo, sull' erba verde d' un fosso, nella solitudine della vostra camera, svegliandovi, non siete ebbri di vino, d' amore, di poesia o di virtù, mandate all' onda, al vento, alla stella, all' uccello, all' orologio, a tutto quel

che fugge, che geme, che gira: « Che ora è? » E il vento, l' onda, la stella, l' orologio, l' uccello, vi risponderanno « È l' ora d' inebriarvi! »

Per non essere schiavi e martiri del Tempo, inebriatevi sempre di vino, d' amore, di poesia, di virtù, di qualche meglio vi piace

ASTERISCHI

Il ballo è una grammatica! Infatti - siete presentato ad una signorina? — il nome. Ne cingete la vita col braccio e parlate con lei? — la congiunzione. Alla fine del ballo le avete detto che è bella? — l' aggettivo. Otto giorni dopo le dite: vi amo? — il verbo. Ella arrossisce, abbassa gli occhi e getta un piccolo grido? — l' interiezione. Un mese dopo siete entrambi davanti alla sciarpa tricolore del sindaco? — la congiunzione.

Hanno inventato anche il linguaggio della mano quantata. Eccolo: è semplice e grazioso: parla la mano destra.

1. La mano senza guanto: *Ti amo.*
2. La mano quantata e tesa lungo la coscia: *Sono impegnata.*
3. La mano quantata chiusa a pugno: *Mi sei antipatico.*
4. La mano chiusa coll' indice teso: *Guardati dai miei parenti.*
5. Il guanto stretto in pugno: *Desidero parlarti.*
6. La mano portata alla guancia: *Non venire all' appuntamento.*
7. Il pugno chiuso col dito mignolo teso: *Ti attendo a casa.*
8. La mano chiusa con le dita indice e medio tese: *Siamo osservati.*
9. La mano portata alla bocca: *Allontanati per sempre.*
10. Levarsi il guanto: *Sono sposa ...*

Dalla bella poesia = Le danze = di Emanuele Giaracà — il gentile armonioso poeta siciliano, ingiustamente troppo presto dimenticato — trascrivo le due ottave seguenti:

Deh! chi l' estasi mai dell' esultante Danza ritrar, chi la vezzosa scena Pinger potria, quell' agitar di tante « Destre intrecciate in genial catena? » Oh fra quante altre amenità, fra quante Gioie può dar questa region terrena Nell' april della vita, ah, nulla avanza Campo della beltà, l' ilare danza!

Quanti dolci pensier, quanti desiri... Come ancor vi rimenbro, ore beate... Quando rapito negli assidui giri Tra le danzanti coppie inebriate, Bevea la voluttà de' tuoi sospiri, E l' alito di tue labbra infocate, Quando il bel fianco di mia man sorretto Palpar ti sentia presso al mio petto.

Definizione a proposito del *vallzer*.
A vent' anni uno si slancia... A quarant' anni si stanca!

Dialogo.

— In tutte le città del mondo si può fare una festa da ballo, fuorché in una.

— Quale?

— *Sala - manca.*

— Sì, ma c' è il modo di rimediarvi.

— E come?

— Facendovi scorrere il *mar - sala.*

Un terzo: — Dio! che mancanza di...

sale.

Tra moglie e marito.

— Sei un grande avaraccio! per la mia festa nessun regalo, per Natale lo stesso, ed ora che siamo agli ultimi di Carnevale neppure vuoi condurmi al Veglione. Già non mi faresti una gentilezza neanche se tu mi vedessi preparare! ... Il marito, con un gesto *intraducibile*: — Oh, diavolo, allora si!

Durante il ballo: una signora al suo mal pratico ballerino:

— Le piace molto, a lei, il *vallzer*?

Il ballerino (alzando gli occhi al Cielo) — Immensamente!

Ne sono addirittura fanatico ...

La Signorina — Allora ... perchè non l' impara?

Six Rogers

CRONACA

La questione degli scarpellini

per la lastricazione di Via Nazionale

Riceviamo e pubblichiamo:
Facendo appello alla sua imparzialità, la preghiamo d' inserirci la presente colla quale i sottoscritti intendono di sollevare una questione di diritto e di chiarire, colla scorta dei documenti, lo stato vero delle cose che alcuni a loro interesse vorrebbero alterare. La tanto attesa e strombazzata lastricazione della prima via di Cortona ha prodotto nella popolazione e nella classe operaia dei malumori che noi deploriamo, causa di basse protezioni che mai dovrebbero nascere in seno ad un amministrazione comunale. Ma veniamo ai fatti.

La commissione edilizia il 16 Gennaio si recò alle cave dei fratelli Roselli, Florenzi Marcello, Gherardi padre e figlio, Montineri Giuseppe, Censini Vincenzo, Sbolgi Angiolo e Masi Settimio verificandole e trovandole idonee. Anzi, col rapporto che essa rimise lo stesso giorno mentre adibiva al concorso le suddette cave, escludeva quella del Prato della Vecchia di proprietà Silei per-

chè difettosa di Ghiaia. La detta commissione nella sua adunanza del giorno 21 stabili di richiamare alla licitazione privata i sopra nominati proprietari di cave, i quali presa cognizione della perizia, si presentarono dal Sindaco facendogli conoscere la gravità del primo articolo, da non potersi accettare, articolo che dice: « Che dovendo i singoli pezzi essere della misura minima di centimetri quaranta per centimetri settanta dovranno altresì per le maggiori dimensioni tenersi al decimetro paro. »

Per la qual cosa a buon diritto facemmo osservare con lettera inviata al Sindaco che: Chiunque ha pratica un poco del lavoro di taglia-pietra comprenderà quanto è grave e dannosa questa prescrizione: ogni pezzo che per difetto di escavazione o per sfortuna nella lavorazione risultasse scarso alla misura di un solo centimetro dovrebbe esser resecato di altri nove centimetri per renderlo accettabile sacrificando così lunga fattura ed un quarto del volume della pietra. Aggiungemmo anco che quando fosse portata la modificazione richiesta non saremmo stati alieni di presentare offerte di ribasso « mentre il lavoro nulla verrebbe a soffrire né per solidità, né per apparenza. » Sembra che i nostri giusti rilievi siano stati posti in oblio perchè per uno di quei soliti artifici la Giunta comunale, nella seduta del 24 u. s. rendeva idonea la cava già scartata del Prato della Vecchia in questo modo aggiudicando il lavoro a chi meno ne spettavano i diritti.

È giusto? È corretto?

Citiamo l' esempio della lastricazione di Piazza e Vicolo Alfieri ove presentatosi per l' accollo il defunto Francesco Parigi non fu ammesso appunto perchè non pagava la tassa sul metro.

Concretando si rileva che chiara elevasi da quanto abbiamo esposto la questione di diritto a noi stato conculcato.

Facciamo in ultimo osservare che a noi desiderava, e a tutta Cortona, che la lastricazione della prima via della città fosse affidata ad artisti che avevano dato prova di abilità nel disbrigo dei lavori loro affidati. Questo non è avvenuto per uno di quegli artifici a base di protezioni che noi forti dei nostri diritti, altamente deploriamo.

(Seguono le firme)

dei suddetti scarpellini

Due incidenti al mercato di Sabato

Dopo mezzogiorno, in Piazza Signorelli, per pura accidentalità, prese fuoco tutta la canape e la stoppa che trovavasi vendibile al banco di proprietà di Orsola Ristori.

Il fuoco, che poteva arrecare molte-

plici danni per la vicinanza di tanti altri banchi, fu subito domato.

— Dopo le 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele, all' imboccatura di Via Garibaldi alcuni contadini venuti a contesa fra loro passarono dalle parole ai fatti somministrandosi qualche pugno.

L' incidente non ebbe altro seguito.

Ispettore di P. S.

dietro esame brillantissimo sostenuto a Roma è stato nominato il concittadino Sig. Giuseppe Giornelli già delegato all' Ufficio di P. S. di Cortona ed ora vice Ispettore ad Arezzo.

Di trecento che si presentarono agli esami ben pochi passarono e tra questi il Giornelli fu uno dei primi.

Sincere congratulazioni al bravo ed ottimo amico.

Per il corso mascherato

Coloro che intendono prender parte al corso mascherato di Lunedì giorno devono darsi in nota all' apposita commissione.

Ricordiamo che sarà conferito un premio di L. 50 al veicolo più artisticamente addobbato.

Prepotenze!

Ci viene riferito che diversi contadini avrebbero espresso il parere di rompere la barriera che chiuderà la Piazza Signorelli per penetrare in Piazza al momento del Festival, non volendosi uniformare al prezzo d' ingresso.

Ci auguriamo che non sarà fatta nessuna pressione, ma ove questa avverrà le autorità sapranno contrapporre la forza alla prepotenza.

Intanto è bene provvedere.

Feste Carnevolesche

Delle feste carnevolesche, causa ristrettezza di tempo ed esigenze di materia parleremo lungamente nel prossimo numero, il quale, per la circostanza, sarà accresciuto di quattro pagine.

Passeremo in rivista le migliori ballerine del Veglione. Le Signore sono avvisate; per cui, sfoggio di abiti e toilettes.

SCIARADA

Quei che ben opra il mio primiero fa; Coll' altro enormi massi io smoverò; Musici il terzo e il quarto; pagherà L' inter, se chi il dovria far non lo può Carlo

A chi spiega la Sciarada daremo in premio un elegantissimo libro.

Spiegazione della Sciarada antecedente *Mode - razione*

Spiegazione del Monoverbo antecedente *Sol - e*

Ci mandarono l' esatta spiegazione i Sigg. Pretini Giuseppe e Tonina da Cortona, *Deputato di Bombignac* da Camucia, Ernesto Fedi da Siena, Fumi Egisto Ricevitore del Dazio Consumo a Castelgandolfo.

La sorte favori *Deputato di Bombignac*.

UGO BISTACCI *Direttore responsabile*

Cortona Tipografia Emilio Alari



Una chioma folta e fidente e degna corona della bellezza || La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 3, 50

Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.



LA SONNAMBULA

ANNA D' AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA D' AMICO da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5, 20 e per l'estero lire 5, 25. - Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D' AMICO Via S. Felice, N. 14. Bologna [Italia].

AVVISO

Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc. rivolgersi sempre al giornale l' Etruria.



F. LLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)
STABILIMENTO VINI DI LUSSO
e da pasto

Nuovo sistema di Damigiane BECCARO

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.



FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? DI F. BISLERI VOLETE LA SALUTE??



ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26/8/93. — Il Sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA UMBRA è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. È un'acqua veramente racconciabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al polit. di Berlino. — Visto il R. Commissario Gen. U. CARO.

ANTI-BACCILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
PREPARATO con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acido cromatico, affezioni della laringe e della trachea.

L'ANTI-BACCILLARE preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'ANTI-BACCILLARE.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4. Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. GAROFALO via Tornieri 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

L' ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Abb. annuo L. 3. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Abb. semest. L. 1, 70.

AVVISO

Per favorire gli abbonati e soddisfare alle esigenze della materia, l' Etruria esce oggi straordinariamente in formato di otto pagini.

IL PRESENTE NUMERO

Prezzo Cent. 10. - Gratis agli abbonati

SENZA TITOLO

Nel metterci a scrivere un primo articolo in questo piccolo periodico, un articolo che debba dargli nuova intonazione, un'affollamento confuso d' idee ingombra la nostra mente, che per gli anni ben numerosi e per le vicende liete e tristi incontrate, ha perduto gran parte di slancio ed energia che la fecero battagliera in ogni tempo.

Volontariamente però assunto questo incarico, gettato uno sguardo scrutatore entro di noi e poscia posto a disamina quanto oggi ci circonda, abbiamo veduto che conserviamo sempre un resticciolo di verve giornalistica e che la mese non ci manca per riprendere l' apostolato del pubblicista a tutto vantaggio di quei sommi beni che si riuniscono nel collettivo e dolcissimo nome di patria.

La vita tranquilla della nostra città, l' indole mite della popolazione, la quale, malgrado il lavoro non sempre leale degli avversari pareri, conserva uno spirito di fraternità, per la quale ogni nobile iniziativa di carità riunisce tutti gli animi nel pensiero del reciproco affetto, e nella mutua cooperazione del bene, sono esse tutte circostanze che ci agevolano il compito.

E che mai pensiamo di fare? Quali sono le nostre idee? L' esperienza che ha ormai istruiti tutti, ha rotto il velo delle illusioni e dei disinganni, ha svelato le infamie, i ladroncelli e le opere demolitrici dei partiti moderatori i quali si sfasciarono per i molti errori e per vie diverse e con vari sistemi ci trascinarono sull' orlo della disoluzione sociale. Non seguiremo alcuna di queste bandiere, ne issiamo invece una sotto la quale si schiera la maggioranza del popolo: il vessillo del bene pubblico economico e morale.

— Dunque — ci diranno — voi non siete nè rossi nè neri, nè crispini nè rudiniani, nè socialisti?

La Dio mercè nulla di questa zavorra. All' ombra della monarchia che ci regge e che ha dato all' Italia Santi ed Eroi, in modesta fama inizieremo nel nostro comune la lega del bene pubblico, pugnando con tutte le forze alla riedificazione della morale conculcata e quasi distrutta dalle sette corruttrici. Vogliamo la reintegrazione dei diritti di tutti e l' osservanza dei doveri di ognuno.

I partiti politici hanno fatto il loro tempo e ci hanno dato il ladroncello e l' immoralità in alto, l' indifferentismo e lo scetticismo in basso. Solo la lega del bene pubblico può affrettare una sana rigenerazione.

Che le nostre idee non sono nebulose, come i roboanti periodi di un noto filosofo e politico meridionale, lo dimostreremo quando domanderemo ai nostri lettori: Da dove veniamo? Dove siamo? Dove andiamo?

R u m

Dal nostro precedente articolo il lettore conosce che senza costituirci politici militanti, ci occuperemo di politica solo in tesi generale per quanto essa ha rapporto allo sviluppo del bene pubblico. La nostra missione è puramente morale e pratica. Vogliamo il bene di tutti, ma più particolarmente quello del nostro popolo e perciò studieremo tutto quello che può materialmente e moralmente avvantaggiarlo. Nelle questioni amministrative non ci abbandonerà la serenità dei giudizi, schiveremo ogni personalità, accetteremo il bene da qualunque parte ci venga e combatteremo l' errore ed il male sia pure proveniente da persone a noi care. Non guarderemo se alla Municipale amministrazione seggano Tizio o Caio, amici o no; guarderemo i risultati e francamente e lealmente giudicheremo.

Se un giorno le nostre parole potessero sembrare partigiane, interessate, saremo ben contenti riceverne rimprovero e diremo pubblicamente: *mea culpa mea maxima culpa*.

R u m

PENSIERI QUARESIMALI

Il carnevale è finito; è finito come è incominciato, senza un segno spontaneo di vera allegria. Le mascherate, i corsi di gala delle grandi città, che in così tenui proporzioni ebbero luogo, rappresentarono piuttosto una reminiscenza dei tempi andati, che una vera manifestazione carnevalesca. I vecchi ritornano col pensiero compiacente all' età fiorita dei loro verdi anni, e rammentano l' esplosione del lieto buonomore che si diffondeva come corrente elettrica, in tutta la famiglia umana; mentre nei giovani nostri pare spenta ogni scintilla d' allegria e smorzata la giovinezza d' anima gioconda. Perché questa differenza di tempi?

Cerchiamo di riconnettere il passato al presente nei rapporti genetici di abitudini sociali. Affari e affarismo dominano e avvinghiano gli spiriti, si che ogni pensiero è trascinato nella grande corrente d' industrie e commerci, ed ogni attività si esplica in questo impetuoso e febbrile movimento, assorbendo la somma delle energie umane. Le idilliache tradizioni di certe gaie e sacre ricorrenze sono divenute un mito, e la stessa stagione carnevalesca svanisce, affogando nel vortice turbinoso degli affari.

Aggiungi a ciò la febbre politica, che infaucisce, consuma e uccide. La gioventù nostra, precocemente, si getta nel mare magno della politica, in questo mare procelloso, infido per bonacce insidiose e scogli. La gioventù precorre, con danno io credo, la sua età: imberbe ancora è seria, troppo seria, ed invade con funesto anacronismo il campo dell' uomo maturo.

Sarebbe errore che la gioventù studiosa non si occupasse affatto di politica, ma non va neppur bene che vi s' ingolfi a scapito degli studi; ed è forse questo andazzo politicofilo che a quella toglie la naturale giocondità dell' età sua e la riveste di freddezza e compassata musoneria.

Nè solo dalle preaccennate cause dipende la languidezza dei carnevali, ve n' è un' altra — e tutti l' indovino — la miseria.

..... il saltimbanco
... muor di fame, e in vista ilare e franco
Trattien la folla,

ma la gran massa che soffre e stenta, come volete che si faccia iniziatrice di feste carnevalesche e vi partecipi? Il proletario pensa al lavoro che gli manca, pensa ai figli innocenti, che crescono semianemici e coi muscoli atrofizzati, perchè insufficiente è il nutrimento.

La crisi economica da diversi anni va allargandosi: crisi colossale che si distende al di qua e al di là dell'Atlantico, e si complica colla crisi finanziaria che impedisce di dare una soluzione alla prima. In Italia è gravemente sentita l'una e l'altra, nè il governo trova il mezzo di ripararvi, perchè ingenti spese è costretto a sostenere per la disastrosa politica internazionale.

E mentre il Parlamento sonnecchiando, legifera sopra questioni che poco toccano la vita reale, sentita, o si agita tumultuosamente sovra incidenti personali, il popolo attende che si decida sulla sua sorte. E la decisione mai non viene: è persistente lo spargio, e persistenti sono le crisi disastrose. Chi ha voglia di continuare le tradizionali feste carnevalesche, i divertimenti spensierati, in tal frangente?

Del resto, possiamo fare a meno del carnevale brillante, ma non dobbiamo negligere i bisogni del nostro popolo, che fa quaresima per trecento sessanta cinque giorni dell'anno.

L' ACCATTONAGGIO

Una delle piaghe più purulenti che pel disagio economico della società affliggono questa è l'accattonaggio, il quale nella nostra città, priva d'industrie, infierisce gravemente.

Molte sono le cause di questo morbo, alcune, ci duole rilevarle, risiedono nell'ozio e nel vagabondaggio. Vediamo spesso uomini e donne non vecchi, non impotenti al lavoro, distendere la mano piuttosto che cercare un pezzo di pane bagnato col sudore delle braccia. Vediamo campagnuoli pieni di salute, nel vigore della forza irrompere per le vie della città a domandare l'elemosina per non zappare la terra e pascolare armenti. In città conosciamo dei vecchi accattoni i cui figli o fratelli vivono in una certa agiatezza. E come rimediare a tanto male quando gli abbienti limitarono soverchiamente l'antica e provvida distribuzione di soccorsi, e la classe meno agiata si trova aggravata perciò da tanti poveri?

Ecco la risposta che diamo a questa interrogazione.

Si costituisca una società elemosin-

ra; tutte le famiglie che fanno giornalmente la carità alla porta di casa o per le vie vi si associno pagando una quota mensile uguale alle elemosine che sogliono elargire. La società istituca visitatori e visitatrici alle case dei poveri e con carità pari a giustizia distribuisca i fondi raccolti.

L'elemosina data ciecamente si sa in generale qual risultato ha. È vero che l'elemosina fatta anche al diavolo è ben fatta e che dando al povero si avrà da Dio la ricompensa; ma sappiamo pure che chi fa l'elemosina per liberarsi dal questuante e non per refocillarlo, perde l'opera ed il merito. Pensiamo a quello che ci ha detto Volowshey che la carità che si traduce solamente nella elemosina è una specie di regime protettore della miseria.

È vero che l'elemosina fatta per la via è talvolta una vanità; ma è sempre una tacita affermazione che chi non ha di che vivere ha diritto di averne.

Come corollario di queste verità e di quant'altro abbiamo accennato, ricordando che la carità non è di solo pane e di un soldo, che spesso serve in alimentare vizi, la istituzione che proponiamo elimina ogni inconveniente e sparge la sua caritatevole rugiada sopra i veri bisogni del povero e distingue questi dal vagabondo.

Sublime è il pensiero di un Ricovero di Mendicità, ma non potendo esser questo istituto immediatamente, la società che proponiamo potrà intanto esercitare utilmente la sua missione.

Abbiamo gettate informemente più col cuore che colla mente queste idee; vengano adesso uomini e donne pietose a raccogliere e saremo ben felici di averle esposte ed additata una buona via.

R u m

CENNI NECROLOGICI

Due famiglie cortonesi e numerosi amici di queste nei diversi giorni furono immerse in gravissimo dolore.

Nella sera del 26 Gennaio colla serenità del giusto si spegneva in Firenze una vita preziosa, quella del Sacerdote D. Pietro Matteini canonico della Basilica Laurenziana.

Non aveva che 47 anni, nel vigore della salute, nella pienezza ed energia della sua missione sacerdotale. Egli era figlio del Colonnello Matteini e della Signora Camilla sorella del nostro concittadino Consigliere Paolo Uccelli. Un autorevole giornale fiorentino, fra gli altri, esattamente delinea colle seguenti parole l'uomo, che oggi moltissimi parenti ed amici piangono.

« Quanti lo han conosciuto, e meglio, chi ne ebbe provato la cortesia dei modi, l'amabilità della parola, e la pru-

dente riservatezza degli atti, confessano che non poco si è perduto in Lui. Alle doti della mente, che ebbe fornita a dovizia d'elette cognizioni, frutto di studi compiuti con ordine e con tenacità di volere, accoppiava un'anima bella, delicata, un'indole mite, leale, dignitosa.

Se talvolta le apparenze lo facevano timido di carattere, quella timidezza era invece l'espressione di sentimento umile virtuoso. »

A queste parole piene di verità e che formano la più splendida corona sulla tomba dell'estinto, vi si associano tutti quanti qui in Cortona ebbero la fortuna di conoscerlo e di amarlo.

Cortona nella storia

IL DOMINIO

Cortona, dopo le sottomissioni di cui parlammo nel numero antecedente, estese considerevolmente il suo dominio e non subì più notevoli cambiamenti nel confine fino a che nel 1381 Giovanni Casali, quarto Signore di Cortona, acquistò da Ticcieri di monte Molino per 400 fiorini d'oro il Castello di Monte Qualandro. I Perugini mai approvarono la vendita di questo Castello tantoché Uguccio Urbano Casali, che successe a Niccolò Giovanni, lo restituì loro, ma dopo poco lo ripresero e non vollero più renderlo. Quindi per la guerra tra Perugia e Cortona che ne successe nel 1390, Uguccio Urbano Casali occupò i Castelli di Reschio, Reggio, Agello, Borghetto del Lago, il palazzo del Micca, il forte di Pugnano possessi che gli furono confermati con breve pontificio del Papa Bonifazio IX allora residente a Perugia.

Non si arrestò qui il confine del Comune di Cortona, poichè sappiamo che sotto il dominio di Francesco Casali, VI Signore di Cortona, comprendeva: Tuoro, Castiglion Chiusino, oggi del Lago e metà del Lago Trasimeno non esclusa l'Isola maggiore, come l'attesta il Campano nella descrizione latina del lago suddetto. Finalmente fu sistemata, sul finire del 1400, la vertenza che formantava le controversie tra Perugia e Cortona e perciò tanto Francesco che suo nepote Giov. Batta Casali restituirono ai Perugini le loro terre e castella, riservandosi solamente quello di Monte Qualandro quasi a custodia del confine fra Perugia e Cortona.

ETRUSCO

Agli estremi

Se avessimo potuto raccorre le ultime parole di tutti gli uomini illustri che

sparirono dal mondo avremmo un'abbondante messe di insegnamenti.

—
Secondo alcuni Napoleone I. morendo disse: « Generale, Generale! » Montholon che lo assistè fino all'ultimo ci assicurò dicesse: « Mio Dio! »

—
Il bardo inglese, Giorgio Byron, spirò colla parola « Dormiamo! »

—
Nelson, il vincitore di Abukir, irraggiando il volto di letizia morendo gridò: « Un bacio! . . . un bacio! » Egli moriva pensando alla sua spudorata Emma Lyona.

—
Elisabatta d'Inghilterra, la carnefice di Maria Stuarda, sentendo imminente il suo fine, disperatamente esclamò: « Tutti i miei tesori per un minuto! » Il rimorso ed il pentimento non giungevano a tempo.

—
Increscioso di partirsene, il Cardinale Beaufort disse: « Come? non ci è modo di vincere la morte? »

—
Ugo Gorzio esclamò: « facciamo il serio! »

—
Torquato Tasso, che aveva versato tutto il suo cuore di cattolico nella Gerusalemme Liberata, moriva con queste parole: « Nelle tue mani, Signore! »

—
Anna Bolina, prima di esser decapitata, misurandosi il collo colle dita disse: « Gli è piccolo, assai piccolo! »

—
Tommaso Moro, l'illustre vittima del sanguinario Enrico VIII ascendendo il palco del supplizio disse: « Prego aiutarvi a salire che a discendere non mi fa d'uopo d'aiuto. »

—
Giuliano l'Apostata tardi riconobbe l'insuccesso delle sue persecuzioni contro la chiesa e morì gridando: « Galileo (Cristo) hai vinto! »

—
Vespasiano sentendosi vicino a morire disse: « Un imperatore deve morire in piedi. » — Tentò alzarsi e spirò.

—
Il modesto falegname toscano, il grande Gregorio VII, morì dicendo: « Ho amata la giustizia ed odiata l'iniquità e per questo muoio in esilio. »

Z

(Continua)

LE NOSTRE CAMPAGNE

Al Nord le nevi e le gelate non permettono ancora, secondo le notizie ufficiali, di proseguire che in piccola parte

i lavori, ma la campagna è tuttavia in buone condizioni.

Quasi dovunque al centro si è terminata la frantumazione delle olive e il prodotto dell'olio è abbondante, se non di qualità eccellente. Si prosegue la potatura delle viti e si fanno scassi di terra per nuove piantagioni, ove lo scioglimento delle nevi lo ha permesso.

Al Sud invece si sono completamente ripresi tutti i lavori invernali e la campagna è soddisfacentissima, sia nei cereali, che sono assai promettenti, come per le viti. Anche ivi è quasi terminata la molinatura delle olive con prodotto abbastanza buono.

Statistica degli animali

Secondo un calcolo approssimativo della direzione generale di agricoltura si avrebbero in Italia 720,000 cavalli, 1,600,000 asini, 300,000 muli, 5,000,000 di bovini, 6,900,000 ovini, 1,800,000 caprini, 1,800,000 suini.

Il valore di questi animali sarebbe in complesso di L. 2, 191, 200, 000.

Caduta delle olive

Il *Coltivatore* c' insegna che per impedire o diminuire la caduta delle olive bisogna dare una buona zappatura intorno alle piante, rinfrescando con ciò la terra, e preparandola a resistere alla siccità che è la causa principale della caduta. Oltre a ciò si deve far guerra ai rimessitici lungo il fusto ed i rami rimessitici che rubano invano una porzione di succo che deve andare ad alimentare i frutti pendenti.

ASTERISCHI

- ASINI - Alcuni studenti passeggiando fuori di città incontrarono una povera donna che conduceva tre asini, e volendo farsene giuoco le dissero:
— Addio, madre degli asini.
— Addio, figliuoli miei - rispose la donna, rendendo pan per focaccia.

Una signorina passeggia per Ruga piana vestita di un abito di seta color erba. Tre o quattro giovani, volendo far dello spirito esclamano:

— Se passassero degli asini se la mangerebbero.

— Il primo pericolo è già passato - risponde la signorina. -

Ad una signora di 40 anni, che se ne vanta soli 30, un giovane dice con malizia ed ironia:

— Ma che? . . . Lei ha la mia età . . . 20 anni.

— No - replica - Io sono più giovane; perchè è più giovane una donna a 30 anni che un asino a 20.

INDUSTRIE IN FAMIGLIA

Anche questa rubrica tanto utile arricchirà il nostro giornale e sarà una rubrica perenne a tutto uso e consumo particolare degli industriali e campagnuoli e in generale per ognuno. Daremo in essa un ricettario utilissimo nelle aziende domestiche.

Fabbricazione dell'acciaio. - Un nuovo metodo per ottenere l'acciaio lo ha proposto il chimico Garnier. È semplicissimo e della massima economia. Consiste nel collocare una sbarra di ferro ed un pezzo di carbone in una fornace elettrica, alla temperatura di 1000 gradi ed assoggettarli ad una potentissima corrente. Il calore fortissimo del carbone riduce quasi istantaneamente il ferro ad acciaio.

Calvizie. - Strayowski consiglia la seguente formola contro la forfora del cuoio capelluto, causa della calvizie.

Sapone verde grammi 190.
Liquore di mirra » 15
Alcool rettificato grammi 50
Glicerina » 15

Filtrate il tutto e nel liquido ponete: Naftolo grammi 3 ed essenza di mandorle amare gocce 10.

Applicasi poi mediante un pennello, mattina e sera, sul capo e dopo un quarto d'ora si lavi la testa con acqua tiepida.

Morte ai bruchi. - I bruchi che danneggiano gli orti si distruggono!

1.° col raccogliere a mezzo di pinzette, o a mano, i bruchi che trovansi sotto le foglie;

2.° coll'impedire alla farfalla di deporre le uova; ciò si ottiene coll'allevare nel cavolaio di alcune piante di stramonio;

3.° Anche i pulcini mangiano i bruchi senza danneggiare i cavoli.

Per il male di gola

Il mal di gola è un frutto di stagione. Le persone obbligate per affari ad esporsi all'aria umida ed a passare con frequenza da un ambiente caldo ad uno freddo, sono colpite spesso da mali di gola svariati, che i medici chiamano laringite, faringite, ecc. — Rimedio facile, e che dà ottimi risultati in simili casi è l'uso della POZIONE ANTISETTICA, preparata dal Prof. Gaetano La Farina. — Non si tosto proviamo tale incomodo, usiamo senz'altro, mattina e sera, un cucchiaino dal suddetto specifico, e l'infiammazione sparisce. — Provate, o lettori, e non avrete a pentirvene.

Il costo di ogni FLACON di POZIONE ANTISETTICA è di sole L. 4. Richiederlo subito alla FARMACIA NAZIONALE in Palermo, via Tornieri, 65. — Aggiungere le spese di porto e d'imballaggio.

LE FESTE CARNEVALESCHES

La prima mascherata

Giovedì grasso fu inaugurato il Carnevale mercé il buon volere della società « La Concordia ».

Alle ore 3 giungeva in città la storico - allegorica mascherata dal titolo: *L'Italia attraverso i secoli*.

Al Piazzale Garibaldi, allo stradale che mena al Parterre, in Via Nazionale e in Piazza Vittorio Emanuele si riversava non molta gente, che al giungere della mascherata e durante il suo passaggio rimase fredda, impassibile, di un silenzio glaciale.

La popolazione ebbe torto di non incoraggiare chi in fin dei conti si proponeva di generosamente divertire.

La mascherata sfilò coll'ordine seguente:

Due Soldati a cavallo - Musica

1. Carro - *Atrio del tempio di Voltunna* con Lucumone, Sacerdote, Dame e Soldati.

2. Carro - *Trionfo di Giulio Cesare reduce dalla conquista delle Gallie*. Personaggi: Giulio Cesare, Paggio reggi - corona, Vercingetorige, Capitani, Soldati romani, Flabeari, Alfieri.

3. Carro - *Il Carroccio*. Personaggi: Erberto, (Arcivescovo di Milano) Comandante del Carroccio, Soldati milanesi.

4. Carro - *I Ghibellini a Campaldino*. Personaggi: Dante Alighieri, Porta bandiera, Soldati ghibellini.

5. Carro - *La Santa Maria*, allusiva alla Caravella con la quale Colombo scopri l'America. Personaggi: Cristoforo Colombo, Marinari spagnoli.

6. Carro - *Il Servaggio*. Personaggi rappresentanti i cittadini del Secolo XVIII Boia e Carcerieri.

7. ed utimo carro - *La Libertà*. Personaggi: L'Italia, la Libertà, la Giustizia, la Scienza, il Lavoro.

Una commissione composta di otto soci sorvegliava al retto sfilamento della Mascherata, la quale dopo due ore si sciolse senza il più piccolo incidente.

Il Veglione di Giovedì

Appena varcata la porta del R. Teatro Signorelli vi si presentava alla vista un gaio, olezzante giardino. L'ingresso e l'atrio erano ricoperti di una gran massa di fiori che s'intrecciavano, si confondevano con arte sopraffina. Era un lavoro minuto, paziente del noto giardiniere Bernardo Solfanelli.

Alle ore 10 si dette principio al ballo. Da prima il Teatro appariva vuoto, ma adagio adagio si riempì. Ballerini e ballerine si slanciarono alla danza con avidità infrenabile. Poveretti, dopo un anno di riposo!

Quanto è originale e curioso per chi

non ballando, si bea dello spettacolo che presentano i danzatori.

Chi balla in un sistema, chi in un'altro, chi va in tempo, chi no, chi piccolo di statura prende una ragazza tanto grassa e grossa da assorbire l'invisibile ballerino e viceversa. Anche le fisonomie offrono un aspetto dei più caratteristici. Ecco là una Signorina che sta appoggiata al fianco dell'uomo in attitudine mesta, compassionevole; più qua un'altra in attitudine allegra, consolante, e poi un vecchio che pretende di avere il vigore di un giovane, un giovane materiale che si sforza di tener dietro ai passini delicati della non tanto uniforme compagna. Poi vedete alcuni che si allontanano troppo dalla femmina altri che le si avvicinano, le si accostano, con una certa indissolubilità...

Al contrario si scorge anche chi sa ballare bene, senza osservazioni, ma sono pochi.

I critici non esitarono ad additare due dive del Veglione, la Sig. Bianchi e la Signorina Carolina Garzi in splendidi e ricchi abiti rosa.

Il premio fu assegnato a otto Signorine col motto: *Sempre Avanti Savoia*. Erano vestite alla militare, semplici, ma eleganti, felice idee del Prof. Pasquale Bessi.

Si ballò fino alle cinque.

Festival

Quando, nel numero antecedente, mettemmo in guardia chi di dovere onde prevenire prevedibili incidenti per parte di alcuni contadini che non avrebbero voluto uniformarsi al pagamento per introdursi nella Piazza, certi ottimisti ci derisero, come che avessimo inventato noi la notizia. Nei pubblici ritrovi era stato detto di volere usare violenza e perciò da fedeli cronisti lo riferimmo coll'intento di giovare al buon andamento della festa.

E infatti ci provarono che non erano infondati i nostri avvisi. Quattro o cinque volte turbe di contadini tentarono di sbarrare l'ingresso, adducendo di non esser tenuti a pagare per entrare in una pubblica Piazza, ma furono tosto impediti dai commissari e dai carabinieri.

La P. S. aveva disposto un bel servizio di 7 Carabinieri guidati dall'ottimo Maresciallo.

Dirigeva il servizio il Delegato Severini.

Non avvenne nessun disordine perchè fu saggiamente scongiurato.

Nella Piazza passarono 2258 persone con un incasso di L. 225, 80.

Il ballo non attecchì non essendosene ingerita la campagna. Della città vi presero parte pochi ragazzi.

La cuccagna divertì molto. Alcuni giovani raggiunsero l'alta cima dell'an-

tenna guadagnandosi i premi che consistevano in un orologio d'argento con catena, un prosciutto, salciccie, mortadella, un cappello, un paio di scarpe.

Due concertini suonavano alternativamente. Alle ore cinque il divertimento era terminato.

Corso mascherato

Se avessero concorso più carrozze, il Corso mascherato avrebbe potuto assumere il nome di vero e riuscito corso di gala.

In ogni modo il pubblico rimase assai soddisfatto anche perchè era un genere di divertimenti affatto nuovo per Cortona.

Il più bel *lan-tau* con servi in ricca livrea era quello del Marchese Cristoforo Bourbon di Petrella. La forma della carrozza spariva sotto un grande ed elegante paniere di scelti fiori freschi tra mezzo ai quali spiccavano le simpatiche figure dei Marchesi Onorio e Alessandro di Petrella e del Sig. Felice Fierli. Alla medesima toccò il premio di L. 50.

Faceva ottimo effetto la carrozza della Società, *La Concordia* ove sedevano 6 uomini che avevano la presunzione di passare da ministri di Stato, in gran tenuta, con variopinte, cartacee decorazioni. Costoro si presero il lusso di distribuire confetti e aranci a iosa.

Elegante pure il legno del *moretto* con molto gusto adorno di fiori, guidato dal Sig. Angiolo Galeotti.

Notevole pure la carrozza appellata *to Sposalizio*, con un maschiotto trucatosi abilmente da Signorina al fianco dello spensierato consorte e con due allegri testimoni.

La potremo chiamare una prova quella del Corso mascherato che un altro anno potrà con maggiore concorso completamente riuscire.

Il Banchetto

Nella Platea del R. Teatro Signorelli fu tenuto Lunedì sera alle ore 7 il banchetto sociale. Erano presenti circa 120 soci; gli altri non intervennero. Durante il geniale simposio i commensali furono freddi come freddo era il locale.

Ottimi i cibi. La commissione della cena composta dei Sigg. Mariottini Pietro e Galeotti Angiolo riscosse caldi e meritati applausi.

Verso la fine del banchetto il Presidente Sig. Antonio Valli con belle parole brindò alla società, al suo avvenire.

Il Sig. Bimbi Raffaello ringraziò tutti coloro che lo avevano aiutato nella sua missione.

Invitato a parlare a nome della stampa, Ugo Bistacci disse augurarsi che quei cari popolani che avevano saputo dar prova di operosità non volgessero il pensiero alle sole feste carnevalesche, ma anche alle grandi, nobili, seconde

iniziative. « Unitevi e cooperate, concluse, e sotto il vessillo che tra le pieghe porti scritto « Pro Cortona » dirigetevi baldi e fieri alla marcia ascendente dell'utile e del bene ove v'attendete la palma della vittoria. »

Il Sig. Ristori Licurgo brindò alla Direzione Amministrativa.

Il Conte Sernini fece plauso alle diverse commissioni.

Di nuovo Ugo Bistacci portò il saluto all'energia e al valore di Raffaello Bimbi.

Per ultimo Ugo Bistacci salutò il Presidente Valli senza della cui protezione, disse, la Società difficilmente potrebbe vivere.

la mascherata di Martedì

Martedì fu ripetuta la mascherata di Giovedì in parte e leggermente modificata. Immenso concorso di popolo ne renderebbe difficile il transito per le vie. A capo della mascherata, in costume da società, marciava il Direttore artistico Sig. Raffaello Bimbi.

Il pubblico, al solito, fu freddo. Anche la seconda volta la mascherata, per quanto fosse l'ultimo giorno di carnevale, rientrò molto presto alla sua sede. Ed ora due parole di commento.

L'impressione del pubblico fu inferiore a quella dell'anno scorso. La ragione? Lo diciamo in breve.

La mascherata del 1893 fu così grandiosa e imponente che ben difficilmente si sarebbe potuta emulare. E il popolo che giudica le cose dal lato estrinseco, senza ponderazione, non ha concesso nessun attenuante al fatto di una mascherata, certo, inferiore alla prima.

Non accusiamo dell'effetto mancato il Direttore Artistico perchè esso vi spiegò tutto il suo talento e la sua energia. Forse il concetto era troppo vasto tantochè per attuarlo come si doveva, abbisognavano parecchie migliaia di lire. La causa principale del poco effetto ottenuto riposa nei soci che non coadiuvarono la Direzione col concorrere alle varie rappresentazioni e gareggiare nel renderle il meglio possibile indovinate. Ciò che non si riscontrò anno allorchè tanti più individui si vestirono e non come questa volta indifferentemente, ma con tutto quel gusto, con arte e non senza il peso d'un inevitabile dispendio.

A parte il rievocare il Carro dell'Elefante assolutamente superbo, quello delle Odalische era tutto un'eleganza, un profumo.

I soci alla lor volta si scusano dicendo di non aver voluto concorrere per meschinità e bassezza di vestiari. E questo è vero: generalmente erano deficienti. Almeno in parte vi si poteva supplire se si consideri che l'altra volta alcuni

dei brutti, certo in piccolo numero, diventarono belli, perchè, ripetiamo, il socio non si limitò a indossarli tali e quali gli erano stati consegnati, ma vi aggiunse del suo quei rifinimenti che l'arte consigliava.

Queste ci sembrano le ragioni prime, cui tengono dietro poche altre subordinate, per le quali non si è potuto del tutto appagare la pubblica esigenza.

Il Veglione di Martedì

Il secondo veglione fu più allegro e numeroso del primo. Quasi tutti i palchi pieni, come pure piena la platea e il palco scenico. Moltissime le maschere, per lo più in *domino*. Vestita con sentimento e animata da brio fu l'unica Mascherata composta di sette Signorine in costume di ciociare. Il premio però non venne assegnato per mancanza di concorso.

A questo Veglione spiccavano leggiadre Signore. Il cronista non turberà la pace di coloro che, aliene dal ballo, facevano bella mostra nei palchi; e così delle tante ballerine ne ricorderà solo le prime, potendogli una filascrocca di nomi fargli incorrere qualche inevitabile peccato di . . . dimenticanza.

Dio ne guardi a dimenticare una Signora che ha la virtù o la presunzione di passare tra le file delle scelte!

Non c'è pericolo, non ve la perdona nemmeno a pagarla la più dura penitenza. Essa è capace di vendicarsi del *reporter*, del cronista del direttore e magari anche del tipografo. Sì, anche del tipografo, povero tipografo, chi più innocente di lui! Essa è capace a vendicarsi fino a negar loro . . . quel sorriso con cui prima si compiaciava di circondarli. E se accade che v' incontri o al passeggio o in qualche ritrovo vi scaraventa in faccia senza pietà e senza misericordia tanti di quei formidabili cocenti bottoni che vi fanno rabbrivire. Pazienza fino a che non danno . . .

Fra le più belle figure brillavano la Sig. Castellini, splendida, in abito nero, la simpaticissima Sig. Erminda Moretti in velluto nero, la Sig. Pompucci-Corazza, fulgida stella, in abito bianco con fiorellini rosa, la Sig. Zanobia Roselli elegantissima, le Signorine Elisa, Caterina e Argia Ristori in bianco ecc.

Alle cinque l'amico Lello ci ricordò che eravamo in quaresima e quindi di andarla a passare a casa nostra.

A FESTE COMPIUTE

Dopo il lungo resoconto che delle feste carnevalesche ha fatto il nostro cronista, ci sia permesso di aggiungere poche parole.

Abbiamo approvato ed approviamo la Società del carnevale perchè oltre a di-

vertire, mira a un intento più alto: a favorire il piccolo commercio.

È quanto ci vuole inquantochè Cortona non pensa mai alla classe numerosa di quegli industriali che nelle feste devono avvantaggiare necessariamente i loro non floridi interessi.

Oggi vien fatto di domandare: la Società avrà vita? Se volgiamo uno sguardo al passato purtroppo si rileva che qui società carnevalesche presto nacque e presto morirono.

La ragione è chiara. Nelle piccole città è ben difficile che in seno ad un'assemblea imperi quell'armonia che si richiede pel retto andamento della medesima. Oltre a ciò le società che devono ogni anno prodursi al pubblico con differenti divertimenti che possono o no incontrare l'approvazione del pubblico è ben difficile che vadano di pari passo alle altre di scopi diversi.

E il pubblico, lo abbiamo visto, non desiste dall'abbandonarsi a tutte le esigenze.

Sono piaciuti i divertimenti? Ecco che i soci vecchi rimangono, al tempo stesso rafforzati dai nuovi. Non è stato soddisfatto lo svolgimento del programma? Allora tanti si ritirano.

Noi vorremmo, è lo auguriamo sinceramente, che la Società da poco iniziata proseguiva ben forte per la via tracciata; ma ci si permetta di dubitare del suo avvenire.

Il Presidente Valli e diversi soci hanno intenzione di rassegnare le loro dimissioni.

Ecco dunque a una crisi incipiente che, speriamo, sarà scongiurata.

L'allontanamento del Valli dalla presidenza è foriero d'inciampi non lieti. Tanti e tanti potranno con lo stesso onore, è vero, ricoprire quel posto; ma si ricordi che a capo di una società formata di popolani non deve stare nè uno scenziato, nè un letterato, ma bensì un uomo vecchio di esperienza che abbia tatto, criterio, *animus conciliandi*, doti invocate dalla condizione e situazione dell'assemblea.

Il Valli appunto possedeva questi pregi.

Quando Ugo Bistacci disse al banchetto che senza lui la Società avrebbe oscillato, alcuni manifestarono che non dividevano questo avviso. Speriamo che non si riallacci il pensiero del Bistacci.

Il tempo solo darà consiglio. Esso, giudice inappellabile, dirà chi aveva ragione.

DALLA PROVINCIA

LA SALMA DEL CARABINIERE BOTOLINI

MONTE SAN SAVINO, 9. — La salma del carabiniere Botolini, scortata dal carabiniere Falco decorato della medaglia

al valor militare pel fatto di Avenza, trasportata a Lucignano, ove fu ricevuta da un imponente corteo, composto del municipio, dei reduci colla banda, degli operai e della cittadinanza, fu oggi alle ore 3 trasportata a Monte San Savino, in forma solenne, accompagnata dalle rappresentanze di Lucignano.

Un corteo imponentissimo mosse dal Monte San Savino incontro alla salma. Componevano il corteo il Clero e la Società filarmonica di Cignano.

Reggevano i cordoni: il sindaco, il Capitano dei carabinieri, il pretore ed i rappresentanti dei sindaci di Massa, di Arezzo, di Foiano, di Lucignano e di Civitella.

Seguivano: la Società filarmonica locale, le rappresentanze delle Società operaie, dei reduci, del tiro a segno di Foiano e di Monte San Savino, i consiglieri comunali, gli impiegati giudiziari e civili, le Società locali, i reduci, gli operai ed il Circolo di San Savino le scuole cittadine e le guardie municipali. Fiancheggiavano il feretro: un drappello di carabinieri armati, i pompieri di Arezzo e la Fratellanza della Misericordia. Grande folla.

Il paese era imbandierato a lutto. Le vie erano cosperse ed i balconi adorni di rami di cipresso. I negozi erano chiusi.

All'ingresso del paese ebbe luogo la benedizione della salma nella chiesa parrocchiale. Alle 8 il Sindaco proseguì pel cimitero.

Pronunziarono patriottici discorsi il Sindaco Veltroni, il Capitano dei carabinieri, il Pretore, i presidenti delle società del tiro a segno e del Circolo Monte San Savino.

Il Dott. Dezzi Alderigo, rappresentante la famiglia dell'estinto, ringraziò per l'imponente dimostrazione.

CRONACA

La Concordia e la beneficenza

Domenica la Società «La Concordia» distribuì ai poveri 900 libbre di pane. Molto a proposito la Società in mezzo ai divertimenti pensò a coloro che soffrono.

Echi dell'omicidio di Mercatale

Mercoledì mattina venne tradotto nelle nostre carceri quel Giov. Batta Tartaglioni che, come riferimmo, ferì involontariamente nella località di Mercatale Pallini Pietro.

Il Tartaglioni fu rinvenuto in casa del Sacerdote Simonetti Don Enrico, il quale venne pure tratto in arresto e poi lasciato in libertà.

Influenza

L'influenza con una propagazione generale continua il suo corso.

I Conventi e i Monasteri sono stati presi d'assalto.

Fra città e campagna gli ammalati si moltiplicano incredibilmente.

Fino ad ora l'influenza si manifesta in forma benigna.

Beneficenza

I Marchesi di Petrella vincitori del premio di L. 50 nel Corso mascherato hanno con lodevole pensiero rilasciata questa somma metà alla Società *La Concordia* e metà a beneficio del locale Asilo Infantile.

Per i proprietari delle caldaie a vapore

I proprietari delle caldaie a vapore che non hanno ancora presentato i moduli all'ufficio di P. S. sono avvisati di farlo subito per non incorrere nella contravvenzione.

A scanso di equivoci

In settimana fu venduto un manifesto col programma della mascherata.

Facciamo notare che il medesimo non era edito dal giornale *L'Etruria*.

Concorso

È Aperto il concorso al posto di custode e tumulatore del Cimitero urbano con l'annuo stipendio di L. 140 oltre gli incerti.

Scade il 13 Febbraio.

Il premio della Mascherata del primo Veglione

Il gruppo che vinse il premio della Mascherata del primo veglione era composto dalle Signorine Milani Armida, Ticciati Giuseppina, Venuti Luisa, Alari Rosina, Bessi Emma, Ristori Pia, Madrigali Ines e Paoletti Anastasia.

Feste in campagna

A S. Biagio furono celebrate solennemente per tre giorni feste religiose.

Il Sig. Testini ne fu l'iniziatore e procurò che riuscissero come si proponeva, vale a dire indimenticabili.

Alla sera fuochi, spari di mortaletti, insomma nulla fu omesso perchè tutto fosse all'altezza delle feste che si celebravano.

Gran concorso di popolo accorso alle feste suddette.

AVVISO

Un giovane che conosce a pieno la contabilità desidera di tenere l'amministrazione di qualche casa privata. Coloro che volessero approfittarne si rivolgano all'amministrazione dell'*Etruria*, ove avranno indicazione del contabile.

Venerdì cessava di vivere, non ancora sedicenne, la Signorina

GEMMA PARIGI

Circondata di tutte quelle doti che rendono la donna cara e stimata, essa era la gioia della famiglia, quando una penosa, lunga malattia l'ha strappata all'affetto degli afflitti genitori e della sorella inconsolabile.

Povera Gemma! A me che ti conobbi fin dalla nascita, la tua scomparsa ha lasciato un crudo dolore, che solo può essere attenuato al pensiero delle tue elette virtù, che in terra ti resero cara, morta ti renderanno per sempre presente nel cuore.

Pace all'anima tua. o bell'angelo. Lascia che io nell'amarezza dello sconforto versi una lacrima sulle fresche zolle che ti ricoprono, e, da cui presto spunterà il fiore dell'innocenza e del candore.

U. B.

Sabato mattina avvenne il trasporto funebre. Al lato della bara reggevano i cordoni quattro ragazze vestite di bianco. Seguivano il feretro altre sei giovanette portanti corone di fiori freschi.

Venivano poi tutti gli impiegati comunali e gli amici della famiglia.

Al cimitero, sulla tomba, furono deposte dieci corone di fiori.

La famiglia Parigi, riconoscente, ci prega di ringraziare quanti presero parte al dolore che l'ha colpita e tutti quanti accompagnarono la salma all'ultima dimora.

STATO CIVILE

Nati, Morti e Matrimoni dal 27 Gennaio al 9 Febbraio 1894.

NATI

Esposti 0 - legittimi 44 - illegittimi 2.

MATRIMONI

Poggioni Giuseppe d'anni 27 manescalco e Forconi Giuseppa d'anni 27 atta a casa - Baldelli Raffaello d'anni 32 colono e Biagianti Maria Luisa d'anni 32 colona - Trabalsini Cesare d'anni 59 colono e Lodovichi Angiola d'an-

ni 49 colona - Panozzi Luigi d'anni 26 possidente e Crocioni Amalia d'anni 25 possidente - Alunno Oreste d'anni 46 e Tavolati Alfonsina d'anni 25 colona - Roccanti Remigio d'anni 27 falegname e Valdambri Maria d'anni 32 atta a casa - Nanni Francesco d'anni 28 colono con Calzini Rosanna d'anni 24 colona - Sabatini Luigi d'anni 26 possidente e Poggioni Maria Stella d'anni 28 colona - Gnozzi Francesco d'anni 33 colono e Coricchi Maria Rosa d'anni 28 colona - Scarabicchi Giuseppe d'anni 24 colono e Giusti Rosa d'anni 22 colona - Focacci Maurizio d'anni 29 ufficiale postale e Madrigali Emma d'anni 28 atta a casa,

MORTI A DOMICILIO

Coloni Alfredo di mesi 22 - Solfanelli Nello di mesi 20 - Valiani Francesco d'anni 53 Biagianti Luigi di anni 76 Cappelli Elisabetta d'anni 69 Vedova Galletti - Mannucci Giuseppe d'anni 70 - Agnelli Stella di mesi 5 1/2 - Arioni Aristodemo di mesi 6 - Milluzzi Violante d'anni 60. - Paoloni Anna d'anni 60 - Luzzi Genoveffa di giorni 5. - Paci Concetta d'anni 3 - Ferri Emilia di mesi 10 - Mariotti Carola d'anni 72 - Castagni Gino di anni 2 1/2 - Meoni Caterina d'anni 68 - Picciafuochi Oliva d'anni 48 - Antonielli Faustina di mesi 16 - Berù Lorenzo di mesi 11 - Parigi Gemma di anni 16.

MORTI ALL'OSPEDALE

Sciari Domenico d'anni 70 - Rossinelli Annunziata d'anni 42 - Mancoppi Leopoldo d'anni 29.

SCIARADA

Se avvien che stampar fa bianco per nero
Un giornalista, è colpa del *primiero!*..
Se avvien che se ne vada all'altro mondo
Un ammalato, è colpa del *secondo!*....
Questi però crede scolararsi spesso,
Dicendo che il *total* suol far lo stesso!..

MONOVERBO

t P s i s o

Spiegazione della Sciarada antecedente

A chi spiega la Sciarada daremo in premio un elegantissimo libro.

Ci mandarono l'esatta spiegazione i Sigg. Pretini Giuseppe da Cortona, Colombo da S. Marco in Villa, Annita da Mercatale, Donnino Donnini da Cremona, Fumi Egisto da Castelgandolfo, Antonio Masi da Roma.

La sorte favorì Annita da Mercatale.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari

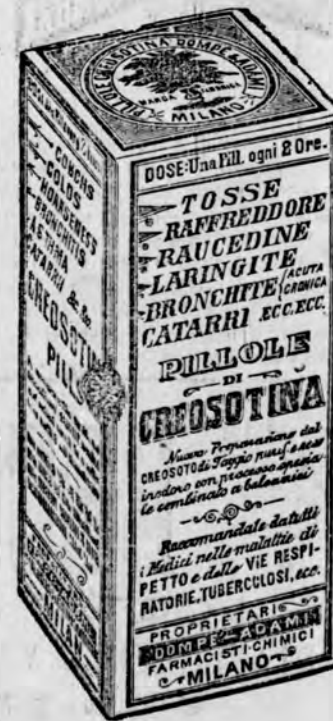
ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA
L' EMOGLOBINA
SOLUBILE
PREPARATO ESCLUSIVO NEL LABORATORIO
DESANTI e ZULIANI
CHIMICI - FARMACISTI
MILANO - VIA DURINI 11-13 - MILANO
LIQUIDA L. 3 - PILLOLE L. 2,50 - VINO PEPTONE L. 4

RIMPIAZZA TRIONFALMENTE I PREPARATI DI FERRO E D'ARSENICO EFFICACIA DOPPIA. ASSIMILAZIONE RAPIDISSIMA. TOLLERATO DAGLI STOMACI PIÙ DELICATI E REFRATTATI, PIACEVOLE AL PALATO.
Il Dott. B. GUAITA direttore dell'Ospedale dei bambini in Milano.
Il Dott. F. VENANZIO specialista per le malattie nervose, direttore dello stabilimento sanitario Dufour.
Il Dott. MALAGHIA DE CRISTOFORIS ginecologo
Il Dott. E. PORRO senatore del Regno, ostet.
Rilasciarono in data recentissima i più brillanti e categorici documenti in favore dell'Emoglobina solubile Desanti e Zuliani.



Vendibili presso la farmacia LOMBARDI

Vendibili presso la farmacia LOMBARDI



Deposito
in Cortona
Presso la farmacia
LOMBARDI

FERRO PAGLIARI
Istituzione depurativo del sangue
del Prof. GIOVANNI PAGLIARI
Premiato con undici medaglie - quattro delle quali d'oro

Quarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie costitutive e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,00 la bottiglia con istruzione.

Non fate acquisto di nessun rimedio o specialità farmaceutica per liberarsi dai RAFFREDDORI, TOSSI, CATARRI, ECC.

senza aver prima provate le **PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI**

RAMMENTATE

che con un solo flacone di **PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI**

vi liberate prontamente da tali malattie, impedendo che degenerino in malattie gravi quali: **Bronchiti. Polmoniti. Tisi. ecc.**

Gli illustri dottori Prof. Cesare Lombroso Prof. Cav. Longhi, Prof. Comm. Barone Gamba, Prof. Vittorio Dall'Olivo e moltissimi altri distinti Medici, costatarono e dichiararono che le

Pilole di CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

per la loro potente azione antisettica; superiore a qualunque altro preparato sono il rimedio migliore per prevenire e guarire le MALATTIE DI PETTO.

Hanno virtù terapeutica cento volte superiore a tutti i preparati di catrame.

RIMEDIO il più efficace ed economico. di grato sapore e digeribilissimo. L'indispensabile in ogni famiglia

ELEGANTE FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2
Prezzo tutte le farmacie Unici produttori:

DOMPÈ - ADAMI, chimici.
Milano - Corso S. Celso 10 - Milano
GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della CREOSOTINA dietro semplice biglietto di visita.



Una chioma folta e fiuente e degna corona della bellezza || La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 3,50

Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.



LA SONNAMBULA

ANNA D' AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA D' AMICO da qualsiasi città necessaria che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5, 20 e per l'estero lire 5, 25. - Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D' AMICO Via S. Felice, N. 14. Bologna [Italia].

AVVISO

Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc. rivolgersi sempre al giornale *l'Etruria*.



F. BECCARO

ACQUI (Piemonte)
STABILIMENTO VINI DI LUSO
e da pasto

Nuovo sistema di Danigiane BECCARO
PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.



FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??



ACQUA DI NOCERA UMBRA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26/8/93. — Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ed ha per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al polit. di Berlino. — Visto il R. Commissario G. Fente: UNGARO.

DI F. BISLERI VOLETE LA SALUTE??

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche RICONOSCIUTA E DICHIARATA la REGINA delle

Acque da tavola

Prog. Sig. F. BISLERI Milano 16/11/82. Sulle mosse per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il mio FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbe buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, ecc. regge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate e infine lo trovo giovanilissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche. Dott. SALIONE comm. CARLO medico di S. M. il Re

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI
PREPARATO con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'ANTI-BACILLARE, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'ANTI-BACILLARE.

Unico deposito in CAGLIARI, presso l'inventore Prof. S. GAROFALO via Tornieri 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Abb. annuo L. 3. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Abb. semest. L. 1,70.

INCAMERAMENTO DELLE DOTI

A soddisfare i giusti desideri della popolazione, per obbedire alla legge Crispi, che vuole urgentemente la istituzione dei Ricoveri di Mendicità, il nostro Municipio e la Commissione, ad hoc istituita con il massimo zelo, escogitarono diversi mezzi per sollecitamente raggiungere lo scopo. Cominciate con ottimo risultato le sottoscrizioni, si volsero poscia alle disposizioni della Legge sopracitata e pensarono di domandare al Governo l'autorizzazione di convertire a vantaggio del novello istituto le numerose opere pie dotali delle quali è ben ricca la nostra città.

Non abbiamo adeguate parole, come vorremmo, per lodare l'alacrità che il Municipio e l'ottimo giovane sig. Giovanni Tommasi, Presidente della Commissione, dimostrano in questo importantissimo affare, destinato a distruggere quasi del tutto l'accattonaggio, e di ciò, come cittadini, gliene professiamo gratitudine, ma... ecco un ma che guasta ogni cosa, ma abbiamo da fare osservazioni.

La legge Crispi, fatta per dare un altro crollo al primo articolo dello Statuto, dispone che si debbano convertire quelle Opere Pie che non rispondono più alle esigenze dei tempi! E la volontà dei testatori non è più sacra, inviolabile?

Possono mai le doti cadere sotto la falce distruttrice del patrimonio del povero? Giuridicamente, diremo un bel no, osservando che alla stregua del falso principio domani si sopprimeranno le borse per gli studi le quali hanno il medesimo carattere delle opere dotali.

Abbiamo ed avremo sempre per obiettivo la morale e sotto questo aspetto ci sembra che non vi siano gli estremi per la conversione. Pensiamo allo effetto morale che queste doti hanno nelle fanciulle del popolo facilitandole a divenire buone madri di famiglia, mentre a molte, prive di questo mezzo, o si troverebbero costrette ad un pericoloso celibato o lanciate nella via della perdizione. Non vogliamo esporre esempi pratici, che tutti possono da se stessi immaginare; ma ci basta rilevare che per le doti che si danno alle popolane, queste hanno l'obbligo di frequentare l'insegnamento della Dottrina Cristiana alle rispettive Parrocchie, insegnamento che nelle proprie famiglie non lo potrebbero avere, alle scuole non occorre parlarne. La conversione delle doti, come dicevamo sarebbe un altro colpo fatale alla Religione.

E per dar mezzi necessari alla pronta e reclamata istituzione del Ricovero cosa dobbiamo fare? Ogni famiglia dal ricco proprietario al modesto borghese annualmente spende una somma non indifferente in elemosine. Dal momento che venga istituito il Ricovero, ognuno volentieri si obbligherebbe a pagare almeno la metà di quello che spende ora, ritenendosi il resto per quei poveri che non potessero essere ricoverati.

Se la sottoscrizione iniziata molto vantaggiosamente si continuasse sotto questo aspetto, ipso facto i mezzi non mancherebbero alla pia e desiderata istituzione. Calcolato il numero delle famiglie abitanti nella sola città a 250 e le elemosine mensili di ognuna da L. 3 a L. 11 si ha una media di L. 7 cioè di L. 350 quota mensile e di L. 10000 annue. Anche diminuendo queste cifre, unendovi poi i sussidi del Municipio, della Cassa di risparmio e degli altri sodalizi, il Ricovero avrebbe mezzi da soddisfare completamente alla pronta abolizione dell'accattonaggio e la morale delle figlie del popolo sarebbe salva.

Una sera Napoleone I, in compagnia di Bourienne, passeggiava per i giardini di una delle ville imperiali. Camminava il gran capitano a gran passi meditando vasti piani di nuove conquiste, quando ad un tratto la campana del vicino villaggio intonò l'Angelus Domini.

— Fermati — disse l'imperatore — ascolta; questa campana mi rammenta i miei primi anni passati nel collegio di Brienne; io era allora felice! io era felice!!

Plagio mascherato - Il celebre Lulli, maestro di musica sentendo cantare alla messa un'aria che egli aveva composta pel teatro, si mise a gridare: - Signore, Iddio, vi domando perdono, io non l'avevo composta per voi!

una sera che più delle altre il Manzoni abbondò in quei motti da miscredente, il Vescovo si levò in piedi e battendogli amichevolmente la mano sulla spalla: « - Giovanotto, - gli disse - avete mai studiata quella religione che deridete così a buon mercato? Io l'ho studiata e meditata per molti anni, e vi confesso che a parlarne tremo - » Quelle parole, e l'uomo che le diceva ferirono così il cuore del Manzoni che dandosi allo studio della religione, diventò lo scrittore della *Morale Cattolica*, dei *Promessi Sposi* e degli *Inni Sacri*.

Le grandezze non fanno felici. - Una sera Napoleone I, in compagnia di Bourienne, passeggiava per i giardini di una delle ville imperiali. Camminava il gran capitano a gran passi meditando vasti piani di nuove conquiste, quando ad un tratto la campana del vicino villaggio intonò l'Angelus Domini.

Plagio mascherato - Il celebre Lulli, maestro di musica sentendo cantare alla messa un'aria che egli aveva composta pel teatro, si mise a gridare: - Signore, Iddio, vi domando perdono, io non l'avevo composta per voi!

Rum
(Continua)

STORIA... che non s'insegna

ALESSANDRO MANZONI — Alessandro Manzoni molto giovane ancora si trovava a Parigi colla Madre (figlia di Cesare Beccaria) che, donna di molto senno e piissima, era spesso spesso visitata dal celebre Gregoire Vescovo di Blois e sovente avevano tra loro conferenze religiose. Se la madre era fedel cattolica, il figlio era un volteriano bell'e buono, onde trovandosi a quei ragionamenti, tuttoché avesse il Gregoire in grandissima stima per la religiosa fermezza che aveva mostrata nella *Convenzione*, non poteva stare alle volte che non gli desse sulla voce con qualche frizzo volteriano. A ciò aveva pesto mente Gregoire, ed

CENTENARI

Sono prossimi a celebrarsi solennemente quattro centenari. Due in Francia, cioè: quello XIV del battesimo di Clodoveo re di Francia e l'altro VIII del celebre concilio di Clermont, nel quale (1095) Papa Urbano II proclamò la prima Crociata, la quale ebbe per risultato la presa di Gerusalemme colle armi cristiane condotte dal grande Capitano Goffredo Buglione; due in Italia, cioè quello di S. Filippo Neri che si celebrerà in Roma nel 1895 e l'altro di S. Margherita che avrà luogo in Cortona nel Maggio 1897. A questo scopo è già da due anni costituita qui una Commissione per raccogliere mezzi necessa-

ri a far onore alla grande Penitente e benefattrice ed alla sua patria adottiva.

Nel numero prossimo daremo gli altri centenari che ricorrono nel corrente anno.

Rum

Agli estremi

(Continuazione)

S. Francesco d'Assisi recitò il salmo 141 e morì appena pronunziato il seguente versetto:

« Traggi, Signore, dal carcere l'anima mia affinché io dia lode al tuo nome; i giusti stanno aspettando il momento in cui tu mi sarai propizio. »

—

« Signore, - disse morendo S. Francesco di Sales - io ho messo in voi la mia speranza, io non sarò mai confuso. »

—

La venerabile Giovanna d'Arco, mentre le fiamme del rogo l'avvolgevano gridò: « Gesù! Gesù! »

—

S. Luigi re di Francia, del quale una statua di Amalia Duprè adorna il nostro tempio di S. Margherita, spirando volse gli occhi al cielo e disse:

« Introibo in domum tuam, adorabo ad templum santum tuum. »

—

Cecco d'Ascoli prima di salire il rogo disse: « A tre nobili scene ho dato opera, delle quali una mi ha fatto sottile, una ricco e la terza menzognero: filosofia, medicina, astrologia. »

Z.....

(Continua)

PIZZICHI DI SALE

ADULAZIONE

L'adulazione è una moneta falsa che non ha corso che per la sola vanità.

La Rochefoucault.

Ad ogni santo la sua candela.

Bacio di bocca spesso cuor non tocca.

Chi ti loda in presenza ti biasima in assenza.

L'adulazione è una seduzione di lode fallace.

S. Agostino.

Chi lodando parla in superlativo, offende o la verità, o la prudenza.

Seneca.

Chi sguaiatamente vi dimostra stima, o vi spregia o è pronto a spregiarvi.

Tommaso.

AGRICOLTURA

Nel stato florido o languente dell'agricoltura il pubblico amministratore legge il suo elogio scevro di adulazione,

o la satira non dettata dalla malevolenza.

Melchiorre Gioia.

Una pera guasta cento pere sane.

Proverbio Toscano.

Se tuona di febbraio, tutto l'olio starà dentro un cucchiaino.

Berti-Pichat.

Centò scrivani non guardano un fattore, cento fattori non guardano un contadino.

Chi semina buon grano, ha poi buon pane; chi semina lupino, non ha nè pane nè vino.

La vanga ha la punta d'oro.

Tre cose vuole il campo: buon lavoratore, buon seme e buon tempo.

Z.....

La salute pubblica in Italia

Se vi ha statistica che meglio valga a determinare le condizioni di progresso in una data nazione, è certo quella che concerne il movimento demografico, poichè da essa si apprende quali vantaggi hanno recato gli ordinamenti igienici nel salvaguardare le vite dei cittadini.

Dai rapporti, pubblicati ogni anno dalla direzione generale di statistica, si rileva che si vive oggi in Italia assai meglio di una volta e che il contingente sacrificato alla lucubre Parca va ogni anno sensibilmente diminuendo.

Limitando l'attenzione alle malattie infettive, si riscontra che in generale delle malattie si son venute facendo men gravi; ma è aumentata la mortalità per la sifilide. Infatti nel 1887 si ebbero per essa 1893 morti e nel 1891 2275! — Nel Lazio si ha il maggior contingente di morte per sifilide!

Ora, però, abbiamo appreso con piacere che il valente Prof. GAETANO LA FARINA, chimico in Palermo, ha scoperto, dopo lunghi studi, un rimedio, denominato: ANTI-SIFILITICO, rimedio che viene proprio nel momento più opportuno. Tale medicinale riassume i desiderii di tanti giovani, cioè l'insperata guarigione.

Alla forte Sicilia, onore e gloria!

CRONACA

Beneficenza

Oggi (Sabato) un avviso affisso dà il primo annuncio della festa di Beneficenza a vantaggio dell'Asilo e del Ricovero di Mendicizia. Un foglio a stampa è stato dalla solerte Commissione distribuito per incitare tutti i cittadini ad accorrere a beneficiare i due istituti. Chi non potrà Giovedì sera seguire l'impul-

so del cuore caritatevole mandi un'offerta qualunque alla Commissione. Questa è una nostra idea. Tutti siamo chiamati e dobbiamo far quel poco che si può. Riflettano i nostri lettori che questa festa si fa appunto nel giorno commemorativo della morte di quella grande penitente che fondò l'ospedale di questa città.

Drammatica

L'abbondanza della materia che per decorso numero avevamo sul marmo della tipografia lasciò indietro anche la seguente notizia:

Anche in questo Carnevale gli alunni del Seminario Vescovile aprirono i battenti del loro teatrino e ci dettero diverse commedie. Si portarono tutti discretamente, ma quello che per disinvoltura, spigliatezza ed intelligenza non dev'essere dimenticato, fu il chierico Berni che ci sembrò un vero e provetto filodrammatico.

Per l'anno venturo ci raccomandiamo al Direttore drammatico del patrio Seminario di abbandonare gli antichi repertori, avendo la letteratura drammatica dato copiosi repertori per collegi cattolici e seminari. Anche la scuola di recitazione moderna ritrae quella che si chiama la commedia in famiglia. La scuola antica, la recitazione cantata a cadenza monotona non si vuol più sentire; le orecchie si ribellano.

Chiamata alle armi
DELLA CLASSE 1873

A seconda degli ordini emanati dal Ministero della guerra il Distretto Militare di Arezzo prescrive:

Gli uomini di prima categoria della classe 1873 sono chiamati alle armi.

Essi dovranno presentarsi dal Sindaco la mattina del 4 Marzo prossimo per ricevere le indennità di viaggio.

La mattina del 5, dello stesso mese dovranno giungere al distretto di Arezzo.

Il nostro Giornale
preso d'assalto

Chi si sarebbe mai immaginato della gran diffusione che sarebbe toccata al numero 48 dell'*Etruria*!

Di tutte le moltissime copie non ce ne rimase una, tantochè abbiamo dovuto fare una seconda edizione onde soddisfare alle ulteriori richieste.

Ci conforta la simpatia colla quale maggiormente viene circondato il nostro giornale e ci confida che ancora in avvenire non ci mancherà il pubblico favore.

Da parte nostra nulla risparmieremo per far fronte a tutte le esigenze.

Per l'anno terzo abbiamo preparato grandi rinnovamenti che ci saranno possibili per l'acquisto prezioso di numerosi ed eruditi collaboratori, tra i

quali ci onoriamo di annoverare chi sotto la firma Rum iniziò nel numero passato i suoi lavori.

INDUSTRIE IN FAMIGLIA

Difterite - Il Dottor Flahaut ha scoperto un mezzo per guarire col Petrolio la difterite. Basta fare ogni ora spennellature sulle mucose colpite con pennello leggermente bagnato nel petrolio, evitando di farlo penetrare nei bronchi. L'immediato risultato è di distaccare prima e poi distruggere le false membrane formatesi.

Vetri smerigliati - Per pulire i vetri smerigliati basta un po' d'acqua e sapone o potassa adoperando spugna o spazzola.

Inchiostro - Volete un buon inchiostro? Chevalier ve ne dà la ricetta: Prendete chilog. 5 di campeggio e 5 di acqua piovana. Fate bollire il miscuglio; raffreddato aggiungete 40 grammi di potassa agitate il tutto e lentamente travasate.

Martedì giorno, dopo breve, ma straziante malattia passava agli estremi riposi la Signora

MASCITELLI CESIDIA

sposa al Sig. Vecchi Giuseppe, Sottotenente dei RR. Carabinieri.

Era nata a Gioia dei Marsi (Abruzzo) da facoltosa famiglia. Fino dalla nascita dava a rivelare qualità eccellenti d'animo, doti che mantenne e accrebbe nel breve corso di sua vita.

Affezionata, generosa, caritatevole, dimenticava gli agi del lusso, per ricordarsi che non il denaro nè la superbia, ma bensì le civili virtù rendono l'uomo stimato e apprezzato.

I Carabinieri avevano ragione di piangere, oggi che vedevano dileguarsi dal mondo una Signora che li aveva circondati di tanta e indimenticabile affezione.

Essa è morta a soli 27 anni, dopo otto mesi dacchè erasi unita al Sig. Giuseppe Vecchi, sposo inconsolabile che non può trovar requie al dolore che lo ha colpito se non nel pensiero delle virtù dell'estinta.

Mercoledì mattina a ore 8 sono avvenuti i funerali. Precedeva il feretro tutto il Capitolo della Cattedrale. La bara era portata dall'associazione della Misericordia.

Reggevano i cordoni da un lato l'Avv. Cappugni Pretore e il Prof. Altamura, Direttore della R. Scuola Tecnica, dall'altro l'Assessore Salvini per il Sindaco e il Sig. Severini, Delegato di P. Sicurezza.

Attorno alla bara stavano in alta te-

nuta due guardie comunali e cinque carabinieri con a capo il Maresciallo Sig. Cossio. Venivano quindi gli impiegati governativi, comunali, il Dott. Suffo pel Ginnasio comunale e tutti i Professori della R. Scuola Tecnica.

Al Cimitero, sulla tomba, furono deposte, due bellissime corone di fiori freschi, di cui una della famiglia e l'altra dei R. R. Carabinieri.

STATO CIVILE

Nati, Morti e Matrimoni dal 10 Febbraio al 16 Febbraio 1894.

NATI

Esposti 1 - legittimi 20 - illegittimi 1.

MATRIMONI

Agnolucci Giuseppe d'anni 31 colono e Capacci Anna d'anni 25 colona.

MORTI A DOMICILIO

Brunori Francesco d'anni 69 - Bircion Caterina d'anni 31 1/2 - Fiordi Verdiana d'anni 75 - Cardalana Margherita d'anni 50 - Berni Caterina di mesi 11 - Cardicchi Domenico d'anni 65 - Dottarelli Francesco d'anni 68 - Lupetti Dario di mesi 1 - Fanfani Faustino di mesi 6 - Moschini Graziano d'anni 40 - Verdelli Annunziata di giorni 3 - Panichi Brunetto di mesi 22 - Biagianni Annunziata di mesi 11 - Matini Angiolina nei Marcucci d'anni 61 - Donnini Guido di mesi 10 - Barbagli Lucia di giorni 5 - Mencucci Don Antonio d'anni 71 - Mascitelli Cesidia nei Vecchi d'anni 28 - Poccetti Dott. Francesco d'anni 71 - Casucci Eugenia di giorni 10 - Lignali Pietro d'anni 30 - Vannelli Margherita d'anni 78 - Calvani Guido d'anni 9 - Felici Federico d'anni 46.

MORTI ALL'OSPEDALE

Sbanchi Maria d'anni 68 - Pasquoni Rosa d'anni 40 - Marconi Ferdinando d'anni 69 - Mangiavacchi Angiolo d'anni 74.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

PREPARATO ESCLUSIVO NEL LABORATORIO

DESANTI e ZULIANI

CHIMICI - FARMACISTI

MILANO - VIA DURINI 11-13 - MILANO

LIQUIDA L. 3 - PILLOLE L. 2, 50 - VINO PEPTONE L. 4

RIMPIAZZA TRIONFALMENTE I PREPARATI DI FERRO E D'ARSENICO EFFICACIA DOPPIA. ASSIMILAZIONE RAPIDISSIMA. TOLLERATO DAGLI STOMACI PIÙ DELICATI E REFRATTATI, PIACEVOLE AL PALATO.

Il Dott. B. GUATA direttore dell'Ospedale dei bambini in Milano.

Il Dott. F. VERNANZI specialista per le malattie nervose, direttore dello stabilimento sanitario Dufour.

Il Dott. MALACCHA DE CRISTOFORIS ginecologo

Il Dott. E. PERRI senatore del Regno, ostero.

Rilasciarono in data recentissima i più brillanti e categorici documenti in favore dell'emooglobina solubile Desanti e Zuliani.

Non fate acquisto

di nessun rimedio o specialità farmaceutica per liberarsi dai RAFFREDDORI, TOSSI, CATARRI, ECC.

senza aver prima provate le PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

RAMMENTATE

che con un solo flacone di PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

vi liberate prontamente da tali malattie, impedendo che degenerino in malattie gravi quali: Bronchiti, Polmoniti, Tisi, ecc.

Gli illustri dottori Prof. Cesare Lombroso Prof. Cav. Longhi, Prof. Comm. Barone Gamba, Prof. Vittor Dall'Olio e moltissimi altri distinti Medici, costatarono e dichiararono che le

Pillole di CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

per la loro potente azione antisettica; superiore a qualunque altro preparato sono il rimedio migliore per prevenire e guarire le MALATTIE DI PETTO.

Hanno virtù terapeutica cento volte superiore a tutti i preparati di estratto.

RIMEDIO il più efficace ed economico, di grato sapore e digeribilissimo. L'indispensabile in ogni famiglia

ELEFANTE FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

Presso tutte le farmacie Unici produttori:

DOMPÈ - ADAMI, chimici, Milano - Corso S. Celso 10 - Milano

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e comp. sizione chimica della CREOSOTINA dietro semplice biglietto di visita.

FERRO PAGLIARI

Ricostituente depurativo del sangue del Prof. GIOVANNI PAGLIARI

Premiato con undici medaglie - quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consumive e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarmente-giate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,00 la bottiglia con istruzione.



Una chioma finta e naturale e degna corona della bellezza. La barba e capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di sano.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 3, 50

Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.



LA SONNAMBULA

ANNA D' AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA D' AMICO da qualsiasi città necessiti che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5, 20 e per l'estero lire 5, 25. - Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D' AMICO Via S. Felice, N. 14, Bologna [Italia].

AVVISO

Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc rivolgersi sempre al giornale *L' Etruria*.



F. BECCARO

ACQUI (Piemonte)
STABILIMENTO VINI DI LUSO
e da pasto

Nuovo sistema di Danigiane BECCARO
PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.



FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

DI **F. BISLERI** VOLETE LA SALUTE??

MILANO



ACQUA DI **Nocera Umbra**

ACQUA DI **Nocera Umbra**

da celebrità mediche RICONOSCIUTA E DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

Prog. Sig. F. BISLERI Milano 16/11/82. Sulle mense per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandare una parola d'augurio per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, ecc. ecc. ecc. molto bene? Invece a del ventricolo nelle digestioni stentate e infine lo trovai giovatissimo nelle convalescenze la lunga malattia e lo special modo di felici periodiche. dott. SALIONE comm. CARLO medico di S. M. il Re

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI

PREPARATO

con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto cronico, affezioni della laringe e della trachea. L'ANTI-BACILLARE preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codeina e arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'ANTI-BACILLARE.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4. Unico deposito in VALERIO, presso l'inventore Prof. S. GAROFALO via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

L' ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Abb. annuo L. 3. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Abb. semest. L. 1, 70.

CALENDARIO STORICO

25 Febbraio 1500

Nacque a Lucca Giovanni Guidiccioni, morto di anni 41; poeta civile nobilmente sdegnoso della servitù d'Italia, eloquente avvocato del popolo presso il senato di Lucca. Fu vescovo di Fossombrone e resse le Romagne e le Marche in nome della Chiesa.

LA LEGA DEL BEN PUBBLICO

Non fu una frase gettata inconsideratamente, una proposta non suscettibile di applicazione quella che annunciammo nel primo articolo del N. 48. Frasi a sensazione non ne facciamo. Vogliamo bensì che il nostro programma si esplichi, si svolga man mano.

Ed ora quali mezzi potremo adottare perchè si giunga alla formazione della lega del bene pubblico che in moltissime città funziona tanto utilmente? La propaganda è il primo ed il più attivo mezzo per formare gli elementi necessari alla costituzione di questa lega.

Non senza ragione abbiamo detto formare invece di trovare. Sì, questi elementi dobbiamo formarli per mezzo di un continuo apostolato morale. Non vogliamo fare i predicatori, nè i catechisti, ma sibbene ricordare al popolo le più sacre verità conculcate da false teorie, porgli sotto lo sguardo esempi da seguire, eliminare ogni mezzo per sfogare passioni malsane, mostrargli finalmente quali siano i suoi doveri ed i suoi diritti e che gli uni e gli altri debbano esser sempre uniti.

Nell'atto pratico non dimenticheremo mai i pizzichi di sale, nei quali è la sintesi del catechismo del popolo. Narriamo la storia... che non si insegna, affinché ognuno tenga bene gli occhi aperti alle mistificazioni degli istoriografi partigiani.

Con questi mezzi di propaganda speriamo rialzare lo spirito di attività, di lavoro e di abnegazione, quello di moralità e di religione, non potendo queste due fattorie del cuore umano esistere separatamente.

Annunciato in tal modo il nostro compito, coadiuvati con uguali intendimenti da validi cooperatori, la lega

del bene pubblico verrà a formarsi da se e vivrà prosperamente facendosi iniziatrice di tutto ciò che potrà essere di vantaggio alla popolazione.

Rum

FESTA DI BENEFICENZA

22 a mezzanotte

Usciamo ora dal Teatro Signorelli riportando la più felice e profonda impressione della festa di beneficenza, la quale se pel concorso lasciò molto a desiderare, può qualificarsi riuscitissima, inappuntabile nella esecuzione di tutte le parti del programma.

La commissione, presieduta dall'egregio Conte Tommaso Sernini-Cucciatti, nulla omise per dare splendore, brio e gentilezza alla serata.

La brava Direttrice dell'Asilo sig. Poleri, aveva ammaestrato al canto, alla recitazione ed al ballo trentadue bambini, dai tre ai cinque anni, da dare essi qualche punto ad uomini maturi in questi tre rami di educazione civile.

Il pubblico accolse entusiasticamente il *Giardino d'infanzia*, operetta musicata dal Maestro sig. Pindaro Salvoni, nella quale le piccole: Genovieffa Poccetti, Elisa Favilli, Vera Mariottini, i bimbi Carlo Lescai ed Eugenio Bianchi ed i 27 fanciullini d'ambo i sessi composero il coro, furono più volte applauditissimi.

Spiritosa e commovente la presentazione scritta dal Segretario sig. G. Carloni e detta da Italo Fantacchiotti e da Vittorio Rossi.

Nei *Lancieri*, divisi in cinque quadri, nella contraddanza e nella quadriglia, quei sedici bambini ebbero salve di applausi continue e meritate come fossero ballerini di primo rango! E la commediola di E. Cecchi, *La festa della mamma*, se sembrò lunga, non diminuì il favore del pubblico, e gli esecutori: Genovieffa Poccetti, Vera Mariottini, Giulia Marietti, Leopoldo e Cesare Cerulli soddisfecero alle rispettive parti con franchezza e disinvoltura.

Chiudendo la parte dell'esecuzione infantile dobbiamo prima esprimere la gratitudine e le lodi degli intervenuti al-

la brava sig. Direttrice Poleri, che con amore di madre educa quella numerosa truppa minuscola con esercitazioni tanto utili al loro sviluppo fisico ed intellettuale; lode pure alla maestra sig. Annunziata Alari che tanto bene la coopera; e non minori sono gli elogi che dobbiamo tributare al maestro Salvoni, Direttore musicale dell'Asilo fino dalla sua fondazione, per la graziosa musica colla quale vestì l'operetta, per la premura e lo zelo impiegato nella preparazione musicale di questa festa.

Ed ora passiamo alla seconda parte.

La distinta artista signorina Giulia Maraghini di Arezzo, cantando la Romanza di Palloni « *Noi ci amavamo tanto*, » ed altra bellissima romanza; ed il ben noto Prof. violinista sig. Donato Mei, accompagnato al piano dal maestro Salvoni, nella esecuzione di una *Rapsodie Hongarique* e della *Preghiera* del Mosè di Paganini colla loro bravura si contesero palmo a palmo i favori del pubblico che li applaudì ripetutamente e li chiamò agli onori della scena.

La Signorina Maraghini ed il Prof. Sig. Mei sono antiche conoscenze del pubblico cortonese, il quale festeggiandoli con sincere, unanimi ovazioni, intese anche dimostrar loro riconoscenza per essersi prestati gratuitamente al nobile e caritatevole scopo della serata.

Il giovane cortonese Sig. Angiolo Serri piacque moltissimo nel suo concerto per quartino, come pure furono del pari applaudite le sinfonie eseguite dalla orchestra di strumenti a fiato.

La commissione volle dividere la gloria ed i tanti meriti di riconoscenza, che espone in modo chiaro e sicuro il pubblico, presentando alla Signora Direttrice Poleri un bel mazzo di fiori ed alla Signorina Maraghini una corona di camellie.

Le malattie, i lutti di varie famiglie, la stagione fredda, la paura dell'influenza che ha visitato ogni casa e l'indifferentismo prevalente, furono le cause che il concorso fosse minore di quello previsto e sperato; ma, grazie a Dio, coloro che intervennero soddisfecero al loro debito di carità. - Non possiamo tacere la commozione che provammo in vedere gente del popolo, ai bimbi che

distribuirlo fiori, dare due soldi certo i soli che possedevano!

Sappiamo che alcuni i quali non poterono assistere alla festa mandarono alla commissione offerte in danaro. Si abbiano la riconoscenza di tutti.

Rum

STORIA... che non s' insegna

Napoleone I. ed il catechismo - Due anni or sono il periodico parigino, *L'illustration pour tous*, narrava:

L' Arcivescovo di Bordeaux trovandosi trent'anni fa ai bagni di Aix les Bains, fu chiamato al letto di una vecchia moribonda, figlia di un celebre generale dello impero. Si commosse il prelado ad udire quella poveretta parlare di religione come pochi avrebbero saputo. Domandato che l'avesse così bene istruita essa rispose:

« Monsignore, dopo Dio, sono debitrice della mia istruzione a Napoleone I. Mi trovava all' isola di S. Elena colla mia famiglia ed aveva 10 anni. Un giorno Napoleone mi disse: - Bambina tu sei bella e lo sarai più ancora fra alcuni anni, ma queste qualità esteriori ti esportano nel mondo a grandi pericoli. Come vi resterai tu se non ti troverai armata della religione? Tuo padre di religione non ne ha; meno ancora ne ha tua madre. Ebbene assumerò io il dovere che loro incombe. Vieni domani e ti darò la prima lezione. - »

« Per due anni consecutivi, e più volte al giorno, andai al catechismo dall' imperatore. Egli mi faceva leggere ciascuna volta una lezione, e poi me la spiegava. Quando fui tra i 12 e 13 anni mi disse: - Ora mai credo che tu sia sufficientemente istruita. Frattanto devi pensare alla tua prima comunione; farò venire di Francia un Sacerdote che prepari te al grande atto e prepari me alla morte. - »

E l' imperatore tenne la parola. »

Rum

Agli estremi

Il celebre scultore Giovanni Duprè una gloria toscana morì dicendo: « Padre nostro... si si Padre nostro!... »

—o—

Gualtiero Scott il famoso romanziere inglese pronunciò queste parole: « Io vo' come mi sentissi nuovamente creato. »

—o—

Washington disse: « La va bene. »

—o—

Mozart volgendosi alla sua Emilia: « Non mi parlar di conforto, o mia Emilia... or bene, prendi le mie ultime note, siedti al piano e suonami l'in-

no della Madonna, sì che io anche una volta ascoltassi quell' armonia che si lungo tempo fummi dolcezza e balsamo al cuore. »

—o—

Haydu morendo ripeteva parte dell' intercalare dell' inno di guerra da lui divinamente musicato: « Dio conservi il buon Francesco — Il nostr' almo imperator — »

(Continua)

Z.....

PIZZICHI DI SALE

Amiche - Alle mogli le amiche fanno più male che gli amici.

La Rochefoucault.

Amici - Gli amici di tavola dimettono la loro amicizia insieme alla tovaglia.

Orestion

— Oro, vino e servitore il più vecchio è il migliore.

— L'amicizia dei grandi è come l'ombra di un cespuglio, sparisce subito.

Proverbio inglese

— Amico di borsa, di mensa e di ventura niente vale e poco dura.

— È per le grandi qualità che si conquistano gli amici, ed è per i grandi difetti che si perdono.

— Chi trovò l'amico, trovò il tesoro, e se in bilancia metti l'oro e l'amico più l'amico pesa.

Gozzi

— Volete contare gli amici? Cadete nell' infortunio.

Napoleone

RUM

Malattie segrete

Le malattie segrete affliggono mezza umanità. Però, ognuno potrà liberarsene usando d' ora in poi, come mezzo curativo, l' *Anti-sifilitico* preparato dal chimico professore GAETANO LA FARINA, col quale si ottiene, come per incanto, la guarigione dell' infezione, sia recente, che inveterata.

L' accusa, quindi, che si è fatta alla scienza, di non aver saputo, finora, trovare uno specifico adatto alla guarigione della sifilide, non ha più ragione di esistere.

Infatti una vera rivoluzione si è avverata nella gioventù, la quale ogni giorno manda all' inventore lettere di lode e di ringraziamento, appellando lo specifico il vero rimedio per la sifilide.

Noi siamo sicuri che l' *Anti-sifilitico* diverrà in breve il rimedio universale; poichè chiunque lo ha usato, ha trovato la perfetta guarigione.

Per norma dei lettori avvertiamo che il Prof. GAETANO LA FARINA risiede in Palermo, via Tornieri, 65.

CRONACA

Selciatura di via Nazionale

Dal solito gruppo di scarpellini riceviamo e pubblichiamo la seguente:

« Gli scarpellini che per i primi furono chiamati alla licitazione privata per la selciatura di via Nazionale, venuti a cognizione che la fattura del nuovo lastrico, che si sta eseguendo per la detta via, non è conforme alle prescrizioni stabilite nei capitoli di appalto, hanno creduto ben fatto esporre al pubblico il campione identico a quanto prescrive specialmente l' Articolo 5 del Capitolato medesimo in data 18 Aprile 1893 approvato dalla commissione provinciale.

Questo perchè l' onorevole commissione comunale incaricata della verifica del pietrame osservi scrupolosamente il Capitolato stesso e ne faccia eseguire la perfetta regolarità ed anche per chiamare l' intero pubblico a giustificare se avranno ragione o torto qualora per difendere il loro amor proprio ed i loro diritti dovessero fare reclami alle Autorità superiori perchè i patti stipulati vengano scrupolosamente osservati nel generale interesse. »

(Seguono le firme)

—o—

Su quel di Perugia, a Romeggio nel di 12 corr. moriva quasi centenario, all' età cioè di 99 anni Giovanni Cardinali. Egli aveva intiera la dentiera, vista bonissima e facoltà mentali conservatissime. È morto con i conforti religiosi, senza alcun dolore, tranquillissimo, in pieni sensi e lieto come chi dopo lungo corso di mare arriva in porto. Beata vecchiaia, più beata morte.

—o—

Fino dal giorno 18 l' Albergo Nazionale di Cortona è passato in proprietà della giovane signorina Emma Matini. Sappiamo che la gentile albergatrice monterà a nuovo lo stabilimento e lo condurrà in guisa da soddisfare alle esigenze moderne ed al decoro della città.

All' Asilo Infantile

In prima pagina diamo il resoconto della bella festa dell' Asilo Infantile.

Qui tributiamo sinceri e meritati elogi al Direttore dell' Istituto Sig. Cerulli Dott. Francesco, che veglia con amore di padre sulla feconda istituzione cui auguriamo lunga e prospera vita.

Mercoledì giorno fu accompagnata all' ultima dimora la salma del Sig.

GIROLAMO RISTORI

proprietario della macelleria omonima e del caffè l' Unione, noto industriale di questa città.

Precedeva il corteo funebre il Capitolo della Cattedrale, seguito dalla Confraternita della Buona Morte e della Misericordia, da diverse rappresentanze paesane e da un lungo stuolo di compagni e di amici.

Una lunga malattia lo trasse al sepolcro a 69 anni di età.

Con Girolamo Ristori si è spento uno di quegli uomini coraggiosi che nelle affluite forze cittadine elevaronsi a grandezza di propositi, avvantaggiando l' industria.

La famiglia Ristori, commossa per le testimonianze d' affetto addimostrate al caro estinto, porge, a nostro mezzo, le più vive azioni di grazie a tutti quanti presero parte al dolore da cui è stata acerbamente colpita.

STATISTICA

Abbiamo sott' occhio una statistica completa delle Opere pie italiane che, col sistema elastico della conversione, possono dirci se non distrutte, distratte, o trasformate e ridotte nella loro utilità primitiva a zero. Sono esse 19548 con un patrimonio di L. 189.000.000! e con la rendita di L. 76.626.639!!! La Toscana figura per 142 milioni di patrimonio ed 8 milioni di rendita. - Incamerato tutto questo ben di Dio, sono dimiuite l' elemosine, cessati i sussidi dotati, e data la miccia al fuoco anarchico! — Ma il Grand' Oriente è contento, basta così.

INDUSTRIE IN FAMIGLIA

Processo per pulire il marmo. - L' acidomuratrio sia puro e sciolto nell' acqua a seconda dei casi è efficace per ottenere l' intento. Se esso è troppo forte toglierà al marmo la lucidezza, la quale gli si renderà strofinandolo con un feltro coperto di stagno calcinato o di tripolo umettato d' acqua pura.

Pulimento di stampe e libri. - Basta immergere nell' acqua satura di acido muriatico ossigenato, o di cloro, qualunque stampa la cui bianchezza sia stata alterata dal fumo o dall' aria esterna.

I libri si dovranno scuire e separare i fogli l' uno dall' altro onde vengano immersi nell' acqua solo quelli che si vogliono lavare. Dopo l' immersione si lava il tutto onde impedire l' azione corrosiva dell' acido.

STATO CIVILE

Nati, Morti e Matrimoni dal 17 Febbraio al 23 Febbraio 1894.

NATI

Esposti 0, legittimi 16 - illegittimi 1.

MATRIMONI

Cipollini Anselmo d' anni 33 colono con Pellicci Giuditta d' anni 38 colona - Berti Mariano d' anni 22 colono con Luchini Isabella d' anni 23 colona.

MORTI A DOMICILIO

Agnelli Cammillo d' anni 83 - Clementi Anna d' anni 30 - Del Santo Giacinto d' anni 82 - Pietrinelli Pasquale di mesi 15 - Randesi Domenico di mesi 20 - Piegai Margherita in Religione Carolina d' anni 72 - Moretti Gemma d' anni 1 - Zacchei Federico d' anni 47 - Briganti Maria di giorni 8 - Giardini Margherita d' anni 67 - Cesarini Violante di mesi 26 - Bianchi Onesta d' anni 71 - Capacci Petronillo d' anni 51 - Cecchi Luigi d' anni 74 - Capacci Pietro d' anni 63 - Ristori Girolamo d' anni 68 - Bitozoli Andrea di mesi 23 - Cimbelli Giuseppe d' anni 72 - Brunacci Maddalena nei Parigi d' anni 70 - Ricci Verdiana d' anni 3 - Fratini Angiolo d' anni 74.

MORTI ALL' OSPEDALE

Boccaccini Giov. Batta d' anni 70 - Cimboli Lucrezia d' anni 73 - Scarpini Maria d' anni 60 - Capoduri Tommasa d' anni 70 - Bennati Luisa d' anni 59.

SCIARADA

Dall' un del tutto neppur l' altro
[è salvo.]

MONOVERBO

la sa
Spiegazione della Sciarada antecedente
Proto - medico
Spiegazione del Monoverbo antecedente
Pis - tra - to

A chi spiega la Sciarada daremo in premio un elegantissimo libro.

Ci mandarono l' esatta spiegazione il Sig. Giuseppe Pretini e la Sig. Annina Fantacchiotti da Cortona, Angiola Rossi da Mercatale, Emma da Teverina, Egisto Fumi, Ricevitore del Dazio Consumo a Castelgandolfo, la maestra Angiolina Mariotti da Napoli, il Cav. Tommaso Venturi da Firenze.

UGO BISTACCI Direttore responsabile
Cortona Tipografia Emilio Alari

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA
L' EMOGLOBINA
SOLUBILE
PREPARATO ESCLUSIVO NEL LABORATORIO
DESANTI e ZULIANI
CHIMICI - FARMACISTI
MILANO - VIA DURINI 11-13 - MILANO
LIQUIDA L. 8 - PILLOLE L. 2,50 - VINO PEPTONE L. 4

RIMPIAZZA TRIONFALMENTE I PREPARATI DI FERRO E D' ARSENICO EFFICACIA DOPPIA. ASSIMILAZIONE RAPIDISSIMA. TOLLERATO DAGLI STOMACI I PIÙ DELICATI E REFRATTATI, PIACEVOLE AL PALATO.
Il Dott. R. GUARISE direttore dell' Ospedale dei bambini, in Milano.
Il Dott. F. VENANZIO specialista per le malattie nervose, direttore dello stabilimento sanitario Dufour.
Il Dott. MALAGHIA DE CRISTOFORIS ginecologo.
Il Dott. E. PERRI senatore del Regno, ostet.
Rilasciarono in data recentissima i più brillanti e categorici documenti in favore dell' emoglobina solubile Desanti e Zuliani.

Non fate acquisto

di nessun rimedio o specialità farmaceutica per liberarsi dai
RAFFREDDORI, TOSSI, CATARRI, ECC.

senza aver prima provate le
PILLOLE di
CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

RAMMENTATE

che con un solo flacone di
PILLOLE di
CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

vi liberate prontamente da tali malattie, impedendo che degenerino in malattie gravi quali:
Bronchiti, Polmoniti, Tisi, ecc.

Gli illustri dottori Prof. Cesare Lombroso Prof. Cav. Longhi, Prof. Comm. Barone Gamba, Prof. Vittorio Dall' Olio e moltissimi altri distinti Medici, costatarono e dichiararono che le

Pilole di
CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

per la loro potente azione antisettica; superiore a qualunque altro preparato sono il rimedio migliore per prevenire e guarire le MALATTIE DI PETTO.

Hanno virtù terapeutica cento volte superiore a tutti i preparati di catrame.

RIMEDIO
Il più efficace ed economico, di grato sapore e digeribilissimo. L' indispensabile in ogni famiglia

ELEGANTE FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2
Presso tutte le farmacie
Unici produttori;

DOMPÈ - ADAMI, chimici,
Milano - Corso S. Celso 10 - Milano
GRATIS opuscolo sull' azione terapeutica e composizione chimica della CREOSOTINA dietro semplice biglietto di visita.

FERRO PAGLIARI

Iticoostituente depurativo del sangue
del Prof. GIOVANNI PAGLIARI

Premiato con undici me'aglie - quattro delle quali d' oro

Guarisce l' anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarmente le relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d' Italia e dell' Estero raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovansi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,00 la bottiglia con istruzione.

fuoco-lare



Una chioma folta e lucente e digna corona della bellezza // La barba di rapini aggiunge all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1.50 - In bottiglie da un litro circa L. 3, 50

Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.



LA SONNAMBULA

ANNA D' AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA D' AMICO da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5, 20 e per l'estero lire 5, 25. - Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D' AMICO Via S. Felice, N. 14, Bologna [Italia].

AVVISO

Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc rivolgersi sempre al giornale *L' Etruria*.

**ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI**

PREPARATO

con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acido cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' ANTI-BACILLARE, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codina e arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' ANTI-BACILLARE.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4. Unico deposito in ITALIA, presso l' inventore Prof. S. GAROFALO via Tornieri 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??



DI F. BISLERI MILANO

ACQUA DI

Nocera Umbra

da celebrità mediche RICONOSCIUTA E DICHIARATA la REGINA delle

Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26/8/93. — Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è non solo una acqua, ed ha per il sapore assai gradevole, ed ha per il contenuto di acido carbonico. E' un'acqua veramente racconciabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, Prof. di chimica tecnica, al polit. di Berlino. — Visto il R. Commissario Generale L'CAPO.

Prog. Sig. F. BISLERI Milano 16/11/88. Sulle mosse per recarmi a Poma non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola di encomio per il mio FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbe i miei migliori risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze, nei vuoti, ecc. regge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate e infine lo trova il più evoluto e il più convalescente da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche. Dott. SALIGNE comm. CARLO medico di S. M. il Re



F. BECCARO

ACQUI (Piemonte) STABILIMENTO VINI DI LUSSO e da pasto

Nuovo sistema di Damigiane BECCARO PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche. Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

